



COMUNE DI VENASCA

PIANO REGOLATORE

GENERALE

VARIANTE PARZIALE 10/2025

AI SENSI DEL 5° e 7° COMMA DELL'ART.17 L.R. 56/77 s.m.i.

AGGIORNAMENTO FEBBRAIO 2025

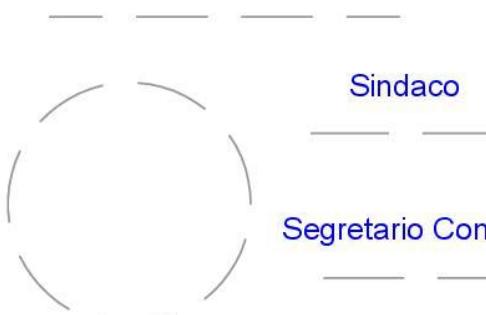
Adozione D.C.C. n..... del

Approvazione D.C.C. n..... del

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.A.S.

Valutazione Ambientale Strategica

Responsabile Procedimento



Architetto
Silvia Oberto



Sommario

1. Premessa di verifica di assoggettabilità VAS	4
2.1 - Valutazione Ambientale Strategica VAS	5
3. Quadro Analitico	7
3.1 - Inquadramento territoriale comunale	7
3.2 - Componenti ambientali e paesaggistiche	8
3.3. Integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale	17
4 - Pianificazione sovraordinata	18
5 Elementi di rilevanza ambientale	25
6 Coerenza interna	27
7 Scheda oggetto	30
OGGETTO 1	32
OGGETTO 2	46
8. Consumo di suolo	52
9. Relazione di Sintesi	53

1. Premessa di verifica di assoggettabilità VAS

Il Comune di Venasca è dotato di Piano Regolatore Generale, formato ai sensi del titolo III della Legge Regionale urbanistica n. 56/77 ed approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 34-22279 in data 30.09.1997. È stata in seguito adottata e approvata una Variante Strutturale di revisione dello Strumento Urbanistico vigente ai sensi del comma 4, art 17, L.R. 56/77 e s.m.i. Sono state approvate 9 Varianti Parziali, ai sensi dell'art.17 comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i. e due Varianti Semplificate ai sensi dell'art.17bis comma 6 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Sono altresì stati adottati:

- Regolamento Edilizio
Adottato con D.C.C. n. 6 del 24/03/2003
Adottato con D.C.C. del 22/11/2018
- Criteri commerciali con conseguente adeguamento P.R.G.
Adottati con D.C.C. n. 8 del 08/06/2001
Adottato con una prima D.C.C. n. 11 del 16/04/2002 alla DCR 563-13414/99
- Zonizzazione acustica
Adottata con DCC n. 33 del 29.09.2005

1.1. - Finalità e obiettivi della Variante Parziale 10/2025

Il Comune di Venasca intende procedere tramite la presente Variante Parziale alla modifica dello Strumento Urbanistico Generale per la **riorganizzazione e trasferimento di servizi pubblici, anche a seguito dell'approvazione di un progetto di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di opere pubbliche in programmazione.**

Ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., la Variante 10/2025 in esame, si riconosce nei commi 5, 6, 7 e 9 del testo aggiornato dell'art. 17, che la definisce Parziale, per un comune con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, soggetta a sola approvazione con Delibera del Consiglio Comunale. Con riferimento agli ambiti oggetto di modifica, è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica sovra comunali regionali e provinciali, nonché ai piani settoriali e ne attua le previsioni. Tali condizioni sono espressamente dichiarate nella deliberazione di adozione e approvazione.

Gli obiettivi prioritari e puntuali che hanno indotto alla stesura della Variante, sintetizzabili nell'"aggiustamento" di problemi specifici per l'attuazione degli interventi, emersi nel periodo di assestamento e gestione, che segue all'approvazione di un nuovo PRG, in base a considerazioni e proposte anche emerse direttamente dagli abitanti, sono di seguito riassunti.

La presente Variante ha due principali obiettivi:

- individuare una nuova area a servizi pubblici per permettere la realizzazione de "Il giardino delle miniere", parco ludico esperienziale, in modo da attuare un'opera pubblica (oggetto 1);
- convertire in area a verde privato il parco pertinenziale della casa di riposo (oggetto 2).



Individuazione oggetti

2. Quadro normativo generale

2.1 - Valutazione Ambientale Strategica VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (di seguito denominata VAS), in base alla legislazione europea e nazionale di riferimento, è finalizzata a garantire un elevato livello di salvaguardia, tutela e miglioramento dell'ambiente e di protezione della salute umana. È diretta ad assicurare un utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali, sia come condizione essenziale per uno sviluppo sostenibile e durevole, sia quindi come rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e sia come equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La VAS costituisce quindi un importante strumento di integrazione di valutazioni ambientali nei piani urbanistici, che possono avere significativi effetti sull'ambiente, in quanto garantisce che tali effetti siano presi in considerazione durante la loro elaborazione ed ai fini dell'approvazione. La pianificazione, anche comunale, si avvale di questo supporto, durante l'iter decisionale, finalizzato a consentire la ricerca e l'esame di alternative sostenibili e soluzioni efficaci dal punto di vista ambientale. La conseguente verifica delle ipotesi programmatiche si propone di mediare e di sintetizzare gli obiettivi di sviluppo socio economico con le esigenze di sostenibilità territoriale.

Il procedimento previsto per la fase di verifica di assoggettabilità alla VAS comprende un documento preliminare contenente le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di Piano. Si tratta di un processo particolarmente complesso, che deve partire fin dalla fase iniziale di formazione del piano e che si deve "incrociare" con il suo iter previsto dalla legge urbanistica regionale. In relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima approssimazione, il documento illustra il contesto programmatico, indica i principali contenuti del piano e definisce il suo ambito di influenza.

Serve quindi per l'espletamento della fase di assoggettabilità, nella quale consultare e definire in contraddittorio, con i soggetti competenti in materia ambientale interessati dagli effetti ambientali del piano, oltre che l'autorità preposta alla VAS, l'eventuale attivazione o esclusione della variante dal processo vero e proprio di valutazione.

Sulla scorta delle indicazioni di carattere ambientale emerse, prima dell'adozione del progetto preliminare l'Amministrazione comunale decide circa la necessità di sottoporre a valutazione ambientale la Variante. In caso di attivazione del processo valutativo, sulla scorta delle osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, vengono definiti i contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale. Mentre, in caso di esclusione dalla valutazione ambientale l'Amministrazione comunale tiene conto, in fase di elaborazione del progetto preliminare di Variante, delle eventuali indicazioni e/o condizioni stabilite. Per i casi di esclusione dal processo valutativo, la necessità che i provvedimenti di adozione e di approvazione definitiva della variante di piano diano atto della determinazione di esclusione dalla valutazione ambientale e delle relative motivazioni ed eventuali condizioni.

Nell'applicazione del processo di VAS alla procedura di formazione e approvazione della Variante, il Comune, in quanto amministrazione preposta all'approvazione, svolge sia il ruolo di Autorità procedente, sia di Autorità competente; a tal fine per garantire la terzietà dell'Autorità competente per la VAS, tale funzione è assicurata tramite l'Organo Tecnico, ponendo attenzione a che il responsabile del procedimento di valutazione sia diverso dal responsabile del procedimento di pianificazione.

Si specifica inoltre che, secondo quanto riportato nella circolare del presidente della giunta regionale n. 2/AMB del 21.02.2019, il ruolo di autorità competente è incardinato presso l'autorità comunale, come anche il ruolo dell'autorità procedente. I due ruoli mantengono però una separazione funzionale, in modo da far sì che chi recepisce la Variante al Piano può valutare correttamente gli effetti sull'ambiente di tale programma in base alle informazioni fornite dall'autorità competente.

Il soggetto istante assume invece il ruolo di proponente.

2. Quadro specifico

La presente Variante permette l'attuazione del progetto presentato al bando "Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli comuni" della realizzazione del "*Giardino delle miniere*" *percorso ludico esperienziale*, nel lotto compreso tra via Campo Sportivo e via IV Novembre, nella zona di ingresso al paese, vicino alla ciclabile del fiume Varaita.

Le precedenti Varianti al PRG non avevano analizzato nel dettaglio l'area in oggetto, pertanto, si redige un documento di verifica di assoggettabilità alla VAS specifico.

In allegato al progetto di fattibilità tecnica economica, è stato prodotto un documento di "Studio di pre-fattibilità Ambientale", a cui la presente relazione fa anche riferimento per completezza.

3. Quadro Analitico

3.1 - Inquadramento territoriale comunale.

Storia. Secondo alcuni storici, Venasca avrebbe origini preromane: lo stesso nome è legato a quello personale ligure "Vennus" o "Venna". Venasca seguì le sorti dei Liguri o Celto-Liguri, che abitavano la pianura e le valli cuneesi, e che avevano come capitale "Augusta Bagiennorum" (Bene Vagienna), i quali vennero sopraffatti dai Romani, sotto Augusto, nel 15 a.C. Con la caduta dell'impero, pur essendo situata su un territorio di confine, non fu particolarmente interessata alle invasioni da parte dei vicini barbari della Gallia. Attorno al X secolo, i territori furono sottoposti a saccheggi da parte dei Saraceni. A cavallo dell'anno 1000 il paese fu sotto la giurisdizione del vescovo-conte di Torino e successivamente fu feudo dei Conti di Verzuolo, un ramo dei quali si chiamò Venasca, che nel 1172 si sottomisero ai Marchesi di Saluzzo. Attorno al 1600 passò sotto il dominio dei Savoia, che lo diedero in feudo prima ai Paillard (1601) e successivamente ai Porporato nel 1622. Nei luoghi attorno a Venasca nel 1744 si svolse una battaglia tra truppe francesi e truppe sabaude. Nel 1944 (11 agosto) l'abitato fu oggetto di rappresaglia da parte delle milizie nazi-fasciste che appiccarono il fuoco a gran parte delle case del paese.

Fonte: sito del comune

Il territorio.

Il comune di Venasca si estende su una superficie di 2.040 Ha, confinando a nord con quello di Brondello e di Pagno, ad est con quello di Piasco e di Rosanna (che interessa anche il lato sud oltre al comune di Valmala), ad ovest con quello di Brossasco ed Isasca. Il territorio, oltre al capoluogo, comprende numerose frazioni anche in zona montana: Bonardo, Bonelli, Bricco, Collino, Miceli, Peralba, Ponsa, Rolfa, San Bartolomeo, San Bernardo, Santa Lucia, Sant'Anna, Vernetto. Venasca si trova sul fondo della valle Varaita, alla confluenza della valle laterale di Isasca che, attraverso la colletta di Busca, conduce a Saluzzo e a quella della valle di Rossana che porta alla valle Maira. Il territorio è prevalentemente montuoso – collinare, interessato dal fiume Varaita ed è suddiviso in due zone: il versante nord più esposto al sole durante l'inverno, quindi migliore come clima, e il versante sud, più freddo e all'ombra. Il capoluogo si trova a 550 m s.l.m., mentre il resto del comune ha una altitudine che varia da 508 a 1.375 m s.l.m.

Popolazione.

Dalle ricerche si evincono i seguenti dati sulla popolazione: nel 1981 si registravano ab. 1.592, nel 1991 ab. 1.538, nel 2001 ab. 1.512, nel 2011 ab. 1.472, nel 2021 1.348 e nell'ottobre 2024 (ultimo dato disponibile) ab. 1.343. Analizzando la serie storica dei movimenti naturali e migratori, attraverso i dati di retrospezione trentennale, si nota, soprattutto negli ultimi decenni, un decremento della popolazione. Fino al 1991 il dato demografico della popolazione residente è sceso notevolmente con un decremento del 56,77 % dal 1901 al 1991; dal 2015 in avanti, il numero di abitanti diminuisce, ma entro valori molto contenuti.

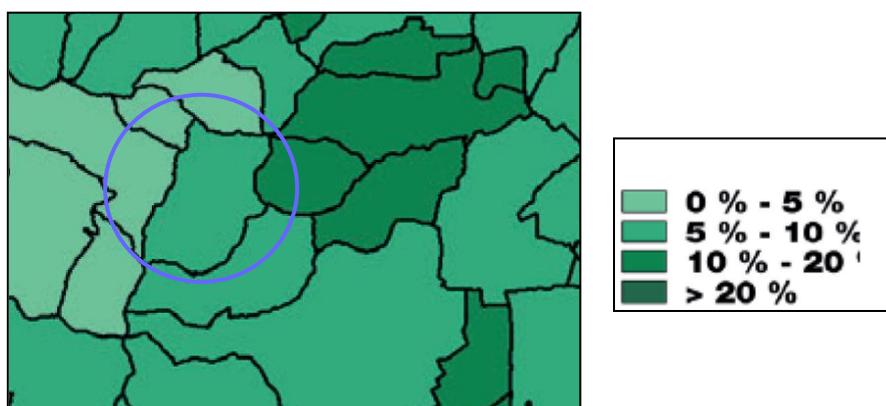
L'economia.

Fin dal 1400 Venasca fu sede di un mercato settimanale di grande importanza per tutta la valle Varaita e dalla metà del 1500 divenne un centro per la lavorazione del ferro ricavato dalle miniere della vallata; in località Pilone Rocche inoltre si lavorava la pietra serpentino, ricavata direttamente da una cava nella montagna, per usi industriali. L'economia è basata sull'allevamento del bestiame, sull'agricoltura e sulla lavorazione del legno; quest'ultima è legata soprattutto all'artigianato locale. Importante la produzione di castagne. Nel capoluogo sono presenti numerosi esercizi commerciali, salumerie e panetterie (rinomato è il pane cotto in forni a legna). Un settore importante è poi quello legato al turismo, soprattutto durante il periodo estivo, che interessa la parte più alta e montana del territorio.

3.2 - Componenti ambientali e paesaggistiche

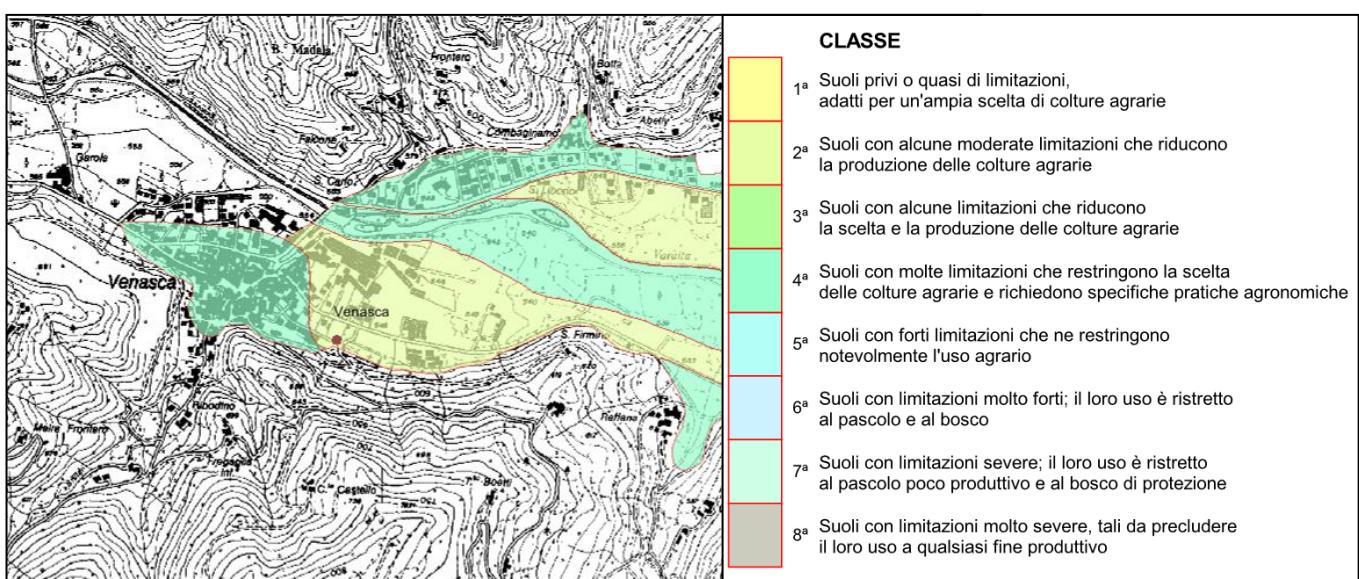
Suolo, risorse, consumo territoriale rurale.

Dai dati del “Monitoraggio consumo di suolo, edizione 2021”, per Venasca il consumo di suolo complessivo, su una superficie territoriale di 20,39 kmq, è di 107 ha, circa il 5,23 %. Tale dato si ottiene dalla somma del consumo di suolo da superficie urbanizzata (3,53%), da superficie infrastrutturata (1,45%) e da superficie reversibile (0,25%). Il valore risulta inferiore rispetto alla media provinciale, pari al 5,68%, in linea con comuni limitrofi (Rossana, Busca) e, in alcuni casi, inferiore (rispetto a Piasco, Verzuolo e Costiglio Saluzzo).



Intensità del consumo di suolo, valori in percentuale.
“Il Monitoraggio del Consumo di Suolo in Piemonte- edizione 2015”.

Il territorio è coperto prevalentemente da boschi e da castagneti, ma in alcune porzioni sono presenti dei prati, finalizzati soprattutto all'allevamento del bestiame.



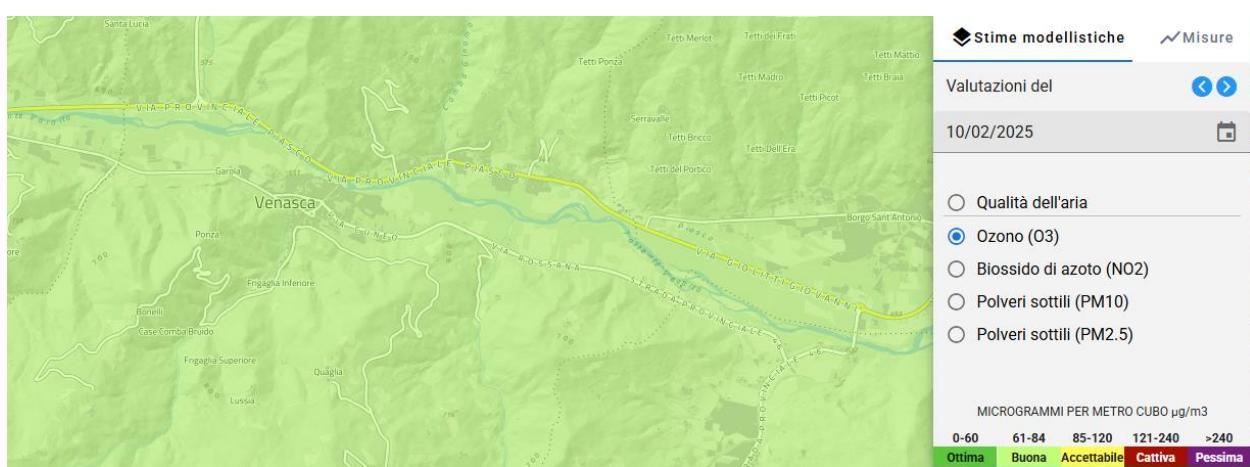
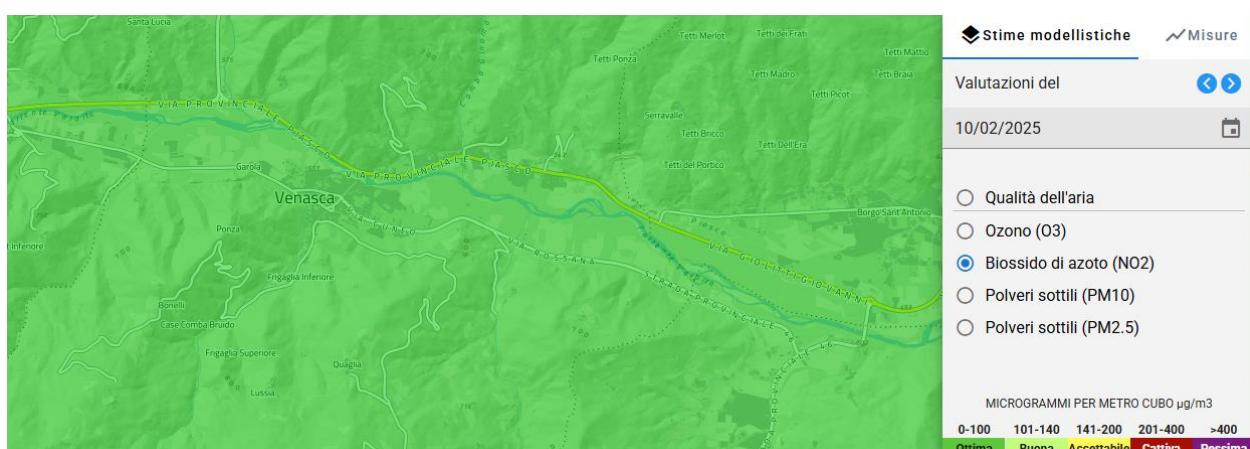
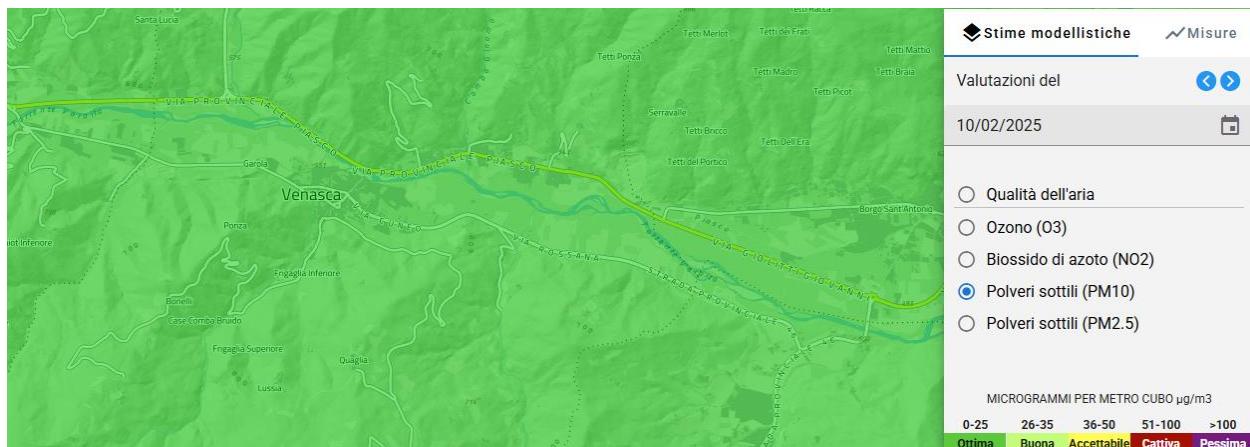
Carta della Capacità d'Uso del Suolo. Regione Piemonte, scala 1:50.000

La Carta della Capacità di Uso del Suolo regionale ricopre solo una piccola parte del territorio comunale: la parte del concentrico ricade nella classe IV (suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche) mentre quella est in classe II (suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie). L'area dell'oggetto 1 della presente Variante non ricade in alcuna tematica; mentre l'oggetto 2 ricade nel suolo IV ma trattasi di conversione in area a verde privato.

Ecologia (aria, acqua, clima, biodiversità, flora e fauna, copertura vegetale ecosistemi).

Aria

Un'analisi dal "Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria" (SRRQA), per un giorno infrasettimanale, mostra che i valori di PM10 (polveri sottili), di biossido di azoto e di ozono risultano contenuti nei valori di "ottimo" e "buono".



Dati Qualità dell'aria in Piemonte

I dati che emergono dall'IREA (Inventario Regionale Emissioni in Atmosfera) denotano come le emissioni da riscaldamento siano dovute principalmente all'ambiente residenziale legate al consumo di legna e similari, mentre quelle causate dall'attività industriale sono molto contenute. L'inquinamento dell'aria legato al traffico veicolare è generato per la maggior parte alle automobili e ai motocicli; infine, le emissioni derivanti dall'agricoltura e dall'allevamento sono legate specialmente alla fermentazione enterica.

Acqua

Venasca ricade nel sottobacino PDG PO "Varaita", corrispondente all'area idrografica AI05 VARAITA del PTA 2007 (Piano di Tutela delle Acque, regione Piemonte) che si sviluppa unicamente nella provincia di Cuneo, interessando 44 comuni per un'area di bacino di 600 kmq, con un'altitudine media di 1.333 m s.l.m.

Sul territorio sono presenti inoltre il rio Raffano, il bedale d'Isasca, il combale Brudo, il combale di san Bartolomeo, il rio Ginamo, oltre ad altre bealere di poca rilevanza; sono inoltre presenti alcuni pozzi sia di carattere privato che pubblico. L'idrografia superficiale dei due versanti vallivi è rappresentata da corsi d'acqua a carattere torrentizio, con regimi idrici soggetti a forti oscillazioni stagionali, in ragione della modesta estensione dei bacini di alimentazione. Infatti i deflussi sono concentrati essenzialmente in corrispondenza delle aste principali dei bacini tributari del torrente Varaita.



Piano di Tutela delle Acque

Tavola 1

Sulle tavole di Piano sono individuate le fasce fluviali di pericolosità, classificate in: Fascia con pericolosità molto elevata (Ee); fascia con pericolosità elevata (Eb); fascia con pericolosità moderata (Em).

La Tavola del Monitoraggio delle Acqua non identifica sul territorio zone con acque sotterranee superficiali né sotterranee profonde.



Banca dati delle Zone Umide del Piemonte

Dal sistema cartografico delle zone umide del Piemonte, si evidenziano delle acque correnti artificiali e dei boschi umidi (in verde). L'oggetto 1 della presente Variante lambisce per una piccola parte uno dei boschi umidi, ma trattandosi della realizzazione di un parco ludico esperienziale, in una zona dove sono attualmente presenti degli edifici, si ritiene che l'intervento non abbia impatti negativi.

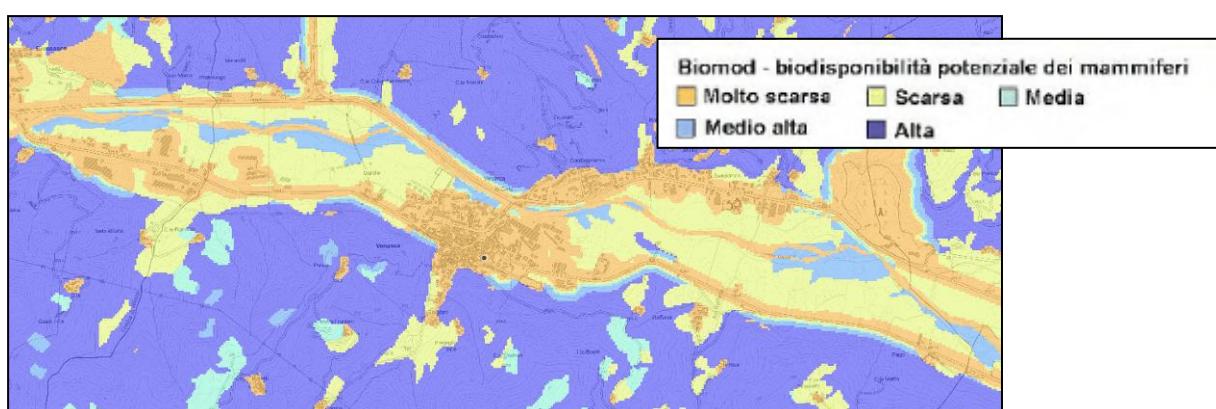
Ecosistemi e Biodiversità

Per biodiversità si intende la varietà delle specie viventi presenti in un determinato luogo e la complessità delle relazioni ecologiche che li uniscono; essa si manifesta nella diversità fra ecosistemi, fra specie e all'interno di ogni singola specie attraverso la variabilità genetica degli individui. L'importanza della biodiversità è evidenziata all'art. 38 della LR. 19/2009.

La biodiversità, così come definita nella Decisione del Consiglio (93/626/CEE), può essere letta ad almeno tre livelli diversi: diversità genetica; diversità di specie; diversità ecosistemica.

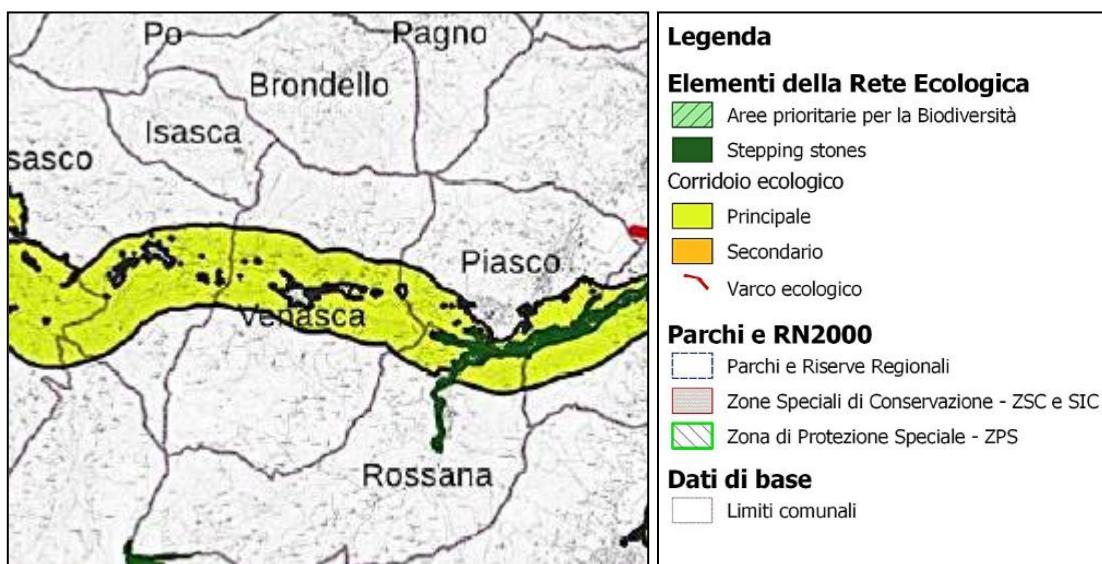
Il comune di Venasca si trova sul fondo della Valle Varaita posta sulla destra del torrente omonimo.

La flora e la fauna di Venasca sono tipiche della bassa val Varaita: sono presenti orchidee sambucine, tulipani, narcisi, rose canine, gigli, primule e varie specie di fiori di campo; per quanto riguarda gli animali, troviamo cinghiali, caprioli, galli forcelli, merli, corvi, poiane, picchi, volpi, lepri e fagiani.



Estratto cartografico modello Biomod, Arpa Piemonte

Il modello Biomod (Arpa Piemonte) illustra il grado di biodiversità potenziale del territorio e individua i principali elementi della rete ecologica, in funzione del numero di specie di mammiferi che il territorio è potenzialmente in grado di ospitare. Per il comune di Venasca si evidenzia una situazione di biodiversità potenziale molto scarsa e scarsa per la parte centrale del territorio (dove si trova anche il capoluogo) e una di biodiversità alta sulla restante parte del territorio. Inoltre si riscontra, in corrispondenza del torrente Varaita, una situazione di biodiversità media.



Stralcio "Carta della Rete Ecologica della Provincia di Cuneo.

Nell'ambito del Progetto Integrato ALCOTRA Italia/Francia PITEM BIODIVALP "La biodiversità senza frontiere" è stato realizzato un progetto per la definizione del disegno di rete ecologica della Provincia di Cuneo "Biodiv'Connect".

È stata prodotta una carta della rete ecologica, in scala 1:10.000.

Il comune di Venasca è interessato unicamente da un corridoio ecologico principale che l'attraversa orizzontalmente, in corrispondenza del fiume Varaita.

L'intervento previsto dal progetto (ogg.1) non interagisce in modo negativo con tale corridoio, anzi, la realizzazione di un parco riesce a ricreare degli ambienti naturali e naturalistici ormai persi.

Il clima risente di condizioni climatiche di tipo continentale. Data la conformazione del territorio, il versante nord della vallata ha un clima più confortevole durante il periodo invernale poiché esposto al sole, mentre quello a sud è notevolmente più freddo poiché all'ombra. Il capoluogo è interessato dal vento di tramontana proveniente dalla valle. Generalmente il clima estivo è fresco e ventilato; non mancano le nevicate durante la stagione invernale.

Paesaggio e patrimonio di interesse storico - culturale – ambientale.

Il territorio di Venasca denota i caratteri tipici di un insediamento posto al termine di una vallata: un capoluogo, sviluppato ai margini di un torrente, e borgate montane e rurali. Il dislivello naturale è intervallato da luoghi abitati e boschi che caratterizzano ed identificano la maggior parte del paesaggio. Accanto al modo in cui si struttura il territorio, a partire dagli insediamenti, dalle attività e dai tracciati/percorsi, vi è il disegnarsi e il costituirsi nel tempo di uno scenario della vita rurale, come lenta conformazione degli ambiti attraverso l'uso culturale.

Il territorio è prevalentemente montuoso con una forte presenza di boschi: la naturalità della vegetazione e l'artificializzazione concentrata solamente nella zona del capoluogo consentono la presenza di una biodiversità costante, intesa come varietà delle forme viventi animali e vegetali e degli habitat presenti nell'area.

Sul territorio di Venasca sono presenti dei beni vincolati e individuati dalla Soprintendenza secondo il D.Lgs. 42/04, come anche dei beni culturali ambientali con valore ambientale, storico ed artistico ai sensi dell'art. 24 L.R. 56/77.

Essi sono: architrave di porta intagliato con iscrizione del 1468, chiesa parrocchiale di Maria Assunta, casa con torre rotonda del XV secolo, antico palazzo comunale, chiesa dei santi Filippo e Giacomo, santuario di santa Lucia, parrocchiale dedicata alla visitazione di Maria Vergine, cappella di sant'Antonio, cappella di sant'Anna, cappella di san Firmino, cappella di san Bernardo, cappella di san Bartolomeo, cappella di santa Maria del Vernet, cappella di san Sebastiano, cappella della Natività di Peralba, cappella di san Carlo.

Salute umana

Il rischio per la salute umana è determinato generalmente sia da agenti fisici (rumore, elettromagnetismo) sia dal rilascio di sostanze chimiche, cancerogene e tossiche in aria, acqua, suolo e catena alimentare. L'analisi del rischio è finalizzata a identificare le potenziali sorgenti di contaminazione e valutare le proprietà tossiche e cancerogene delle sostanze chimiche alle quali si è esposti, poi quantificare il rischio ed individuare i soggetti potenzialmente esposti.

Il rischio per la salute umana nel comune di Venasca è limitato e contenuto entro valori accettabili per la popolazione.

Venasca è dotato di un Piano di Classificazione Acustica. Nel comune sono presenti elettrodotti aerei a media tensione, mentre non sono presenti antenne per la telefonia mobile. È stato adottato il Regolamento Comunale per la disciplina della Localizzazione degli Impianti di telefonia mobile, telecomunicazione, radio diffusione sonora e televisiva con D.C.C. n. 56 del 24/11/2009.

Siti contaminati e Attività produttive e rischio industriale

L'art. 6 della L.R. 42/2000 in materia di *Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati* prevede la necessità di verificare lo stato qualitativo delle aree dismesse.

Sul territorio non sono presenti siti RIR "Rischio di Incidenti Rilevanti o siti Contaminati".

Trattasi inoltre di una Variante Parziale specifica con due interventi puntuali che non intervengono né su aree contaminate né su attività produttive preesistenti da dismettere.

Elettromagnetismo

La L. 36/2001 (*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*) fa riferimento alla protezione della popolazione da campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Nel comune sono presenti elettrodotti a diverse tensioni e antenne per la telefonia mobile.

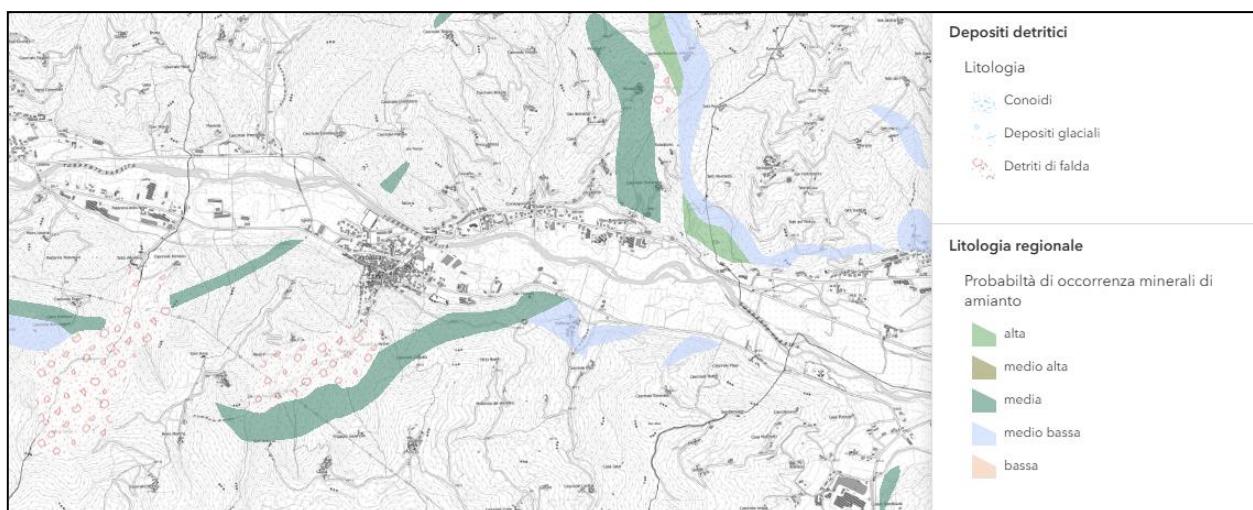
La presente Variante non interessa tali sorgenti.

Amianto

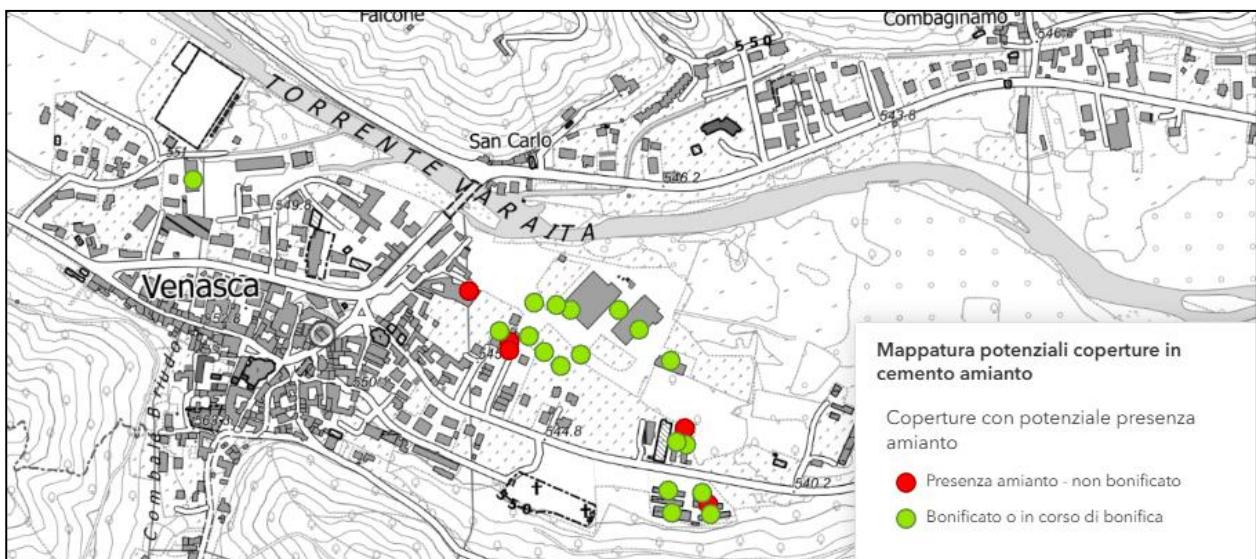
La mappa delle litologie con probabilità di occorrenza di minerali di amianto naturale in Piemonte, nata a seguito del D.M. n.101 del 18 marzo 2003 “Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell’articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93” evidenzia alcune rocce potenzialmente contenenti amianto con probabilità media, alta, medio bassa e dei detriti di falda sul territorio comunale, nelle zone esterne all’abitato.

La mappa riportante la presenza di amianto antropico evidenzia delle presenze sia per strutture bonificate/in corso di bonifica che per altre non bonificate.

In tutti i casi, le zone oggetto della Variante non sono interessate da fenomeni riguardanti amianto, sia di tipo naturale che di tipo antropico.



Stralcio Portale Amianto_ Geoportale Piemonte, Amianto Naturale



Stralcio Portale Amianto_ Geoportale Piemonte, Amianto Antropico

Funzionalità (acquedotti e reti di irrigazione, reti depurazione acque bianche e nere, rifiuti solido – urbani, viabilità, traffico), requisiti e risparmi energetici, problemi connessi alle fasi di cantiere

Urbanizzazioni

Venasca è dotato di un acquedotto di proprietà comunale e di altri rurali – privati; questi ultimi sono presenti soprattutto nelle frazioni, mentre il capoluogo è servito da quello pubblico che utilizza sorgenti. Vi sono inoltre pozzi di proprietà privata. La rete fognaria è a servizio del capoluogo e delle zone limitrofe, mentre non raggiunge le borgate, soprattutto quelle più alpine. Nel concentrico è presente una rete gas.

Viabilità

Il traffico veicolare viene frazionato principalmente su tre diverse strade provinciali: la n. 8 di Valle Varaita che taglia il territorio comunale da est ad ovest, la n. 46 Busca – Piasco sul confine est e la n. 118 Venasca – Isasca a nord-ovest. Non sono presenti regolamenti o indirizzi relativi agli impianti fotovoltaici o ad altre forme di risparmio energetico.

Energia

Le disposizioni del quadro normativo comunitario, nazionale e regionale in materia di energia, richiedono che gli obiettivi del Piano siano coerenti con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionali in materia energetica.

I progetti dei nuovi fabbricati dovranno pertanto perseguire quanto indicato dalla LR. 13/2007 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e dalle successive disposizioni attuative (D.G.R. n. 43-11965 del 4.8.2009 come modificata con D.G.R. n. 18-2509 del 3 Agosto 2011), nonché dalle normative di settore.

Rifiuti

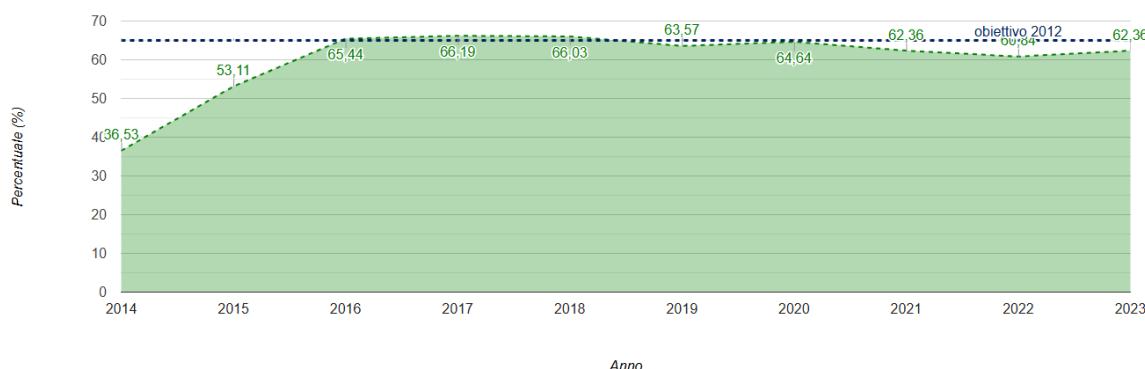
Venasca, secondo dati aggiornati al 2023 del catasto rifiuti (fonte ISPRA), registra una percentuale di raccolta differenziata (RD) comunale inferiore rispetto alla media provinciale.

Il dato della RD è di 388,04 t (su 622,26 t totali), corrispondente a una percentuale di 62,36% (di cui 290,88 kg/ab pro capite annuo), contro il 71,58% della provincia di Cuneo.

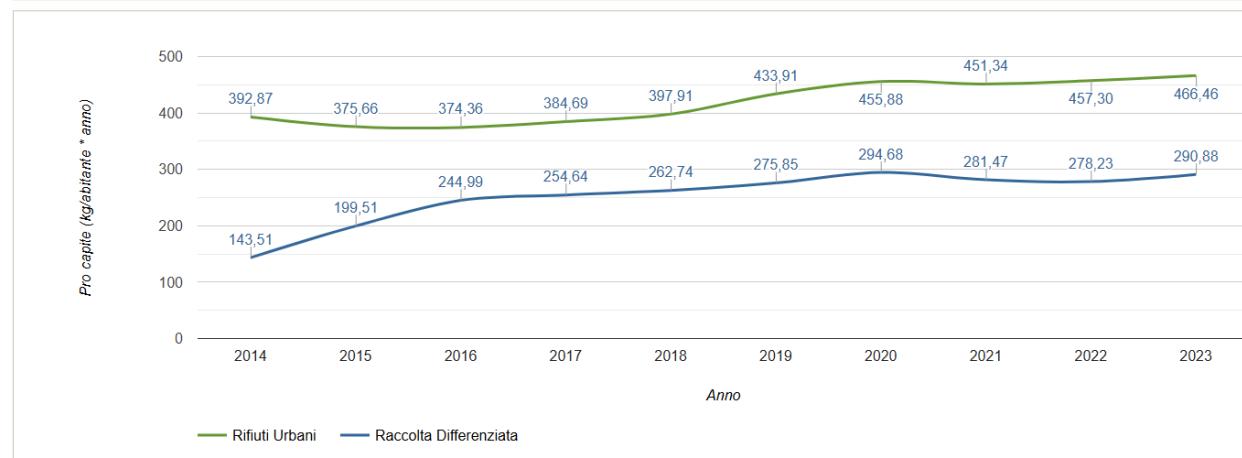
La media degli ultimi anni è pressoché costante, legata anche al sistema di raccolta rifiuti porta a porta, di poco al di sotto dell'obiettivo 2012.

Anno	Dato relativo a:	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2023	Comune di Venasca	1.334	388,040	622,260	62,36	290,88	466,46
2022	Comune di Venasca	1.335	371,441	610,497	60,84	278,23	457,30
2021	Comune di Venasca	1.342	377,734	605,694	62,36	281,47	451,34
2020	Comune di Venasca	1.361	401,058	620,453	64,64	294,68	455,88
2019	Comune di Venasca	1.383	381,499	600,100	63,57	275,85	433,91
2018	Comune di Venasca	1.386	364,153	551,506	66,03	262,74	397,91
2017	Comune di Venasca	1.391	354,202	535,108	66,19	254,64	384,69
2016	Comune di Venasca	1.424	348,860	533,087	65,44	244,99	374,36
2015	Comune di Venasca	1.437	286,694	539,817	53,11	199,51	375,66
2014	Comune di Venasca	1.457	209,099	572,405	36,53	143,51	392,87
2013	Aggregazione: C.S.E.A. CONSORZIO SERVIZI ECOLOGIA ED AMBIENTE	161.013	40.071,207	67.283,977	59,56	248,87	417,88
2012	Aggregazione: C.S.E.A. CONSORZIO SERVIZI ECOLOGIA ED AMBIENTE	159.910	40.595,740	68.905,924	58,91	253,87	430,90
2011	Comune di Venasca	1.472	223,360	570,608	39,14	151,74	387,64
2010	Comune di Venasca	1.484	176,124	621,375	28,34	118,68	418,72

Andamento della percentuale di raccolta differenziata - Comune di Venasca*



Andamento del pro capite di produzione e RD - Comune di Venasca*



Grafici ISPRA

Inserimenti e situazione socio – economica.

Al riguardo degli inserimenti il territorio comunale comprende il capoluogo, le frazioni Bonardo, Bonelli, Bricco, Collino, Miceli, Peralba, Ponsa, Rolfa, San Bartolomeo, San Bernardo, Santa Lucia, Sant'Anna, Vernetto, pochi nuclei sparsi di carattere residenziale e casolari sparsi di uso agricolo – montano. Una concentrazione edificata, di carattere produttivo, è ubicata nella parte ad ovest del capoluogo e a sud della parte residenziale nella parte a nord del Varaita. Gli esercizi commerciali, in particolare rinomati per le tipologie di offerta alimentare, si concentrano nel capoluogo, prevalentemente lungo gli assi viari principali. In località Collino è presente un golf club, che ha cessato di funzionare da un paio di anni; altri impianti sportivi sono: una bocciofila, un campo da calcio, uno da tennis e un maneggio. Dal 2007 è stata inaugurata “La fabbrica dei suoni”, il primo parco tematico italiano dedicato esclusivamente al suono e alla musica.

3.3. Integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale

La Variante si uniforma ai criteri del PRG approvato, che segue a sua volta gli obiettivi ambientali derivanti dalla pianificazione sovraordinata.

La variante si rende necessaria per una riorganizzazione dei servizi pubblici e per rendere attuabile il progetto de “Il giardino delle miniere”. Si configura quindi un riuso di area in stato di degrado e abbandono con la riqualificazione della stessa in funzione di un’opera di carattere pubblico.

Essendo una Variante di tipo puntale e specifica, affronta la modifica della destinazione d’uso delle aree su cui il progetto insiste, inserendosi comunque nel contesto cittadino e lungo fiume, per rendere possibile il recupero di una zona attualmente abbandonata.

Analogo discorso per l’oggetto 2, dove si individua il parco a uso esclusivo della casa di riposo come verde privato pertinenziale della stessa.

4 - Pianificazione sovraordinata

La natura stessa di un intervento di programmazione urbanistica, per l'influenza della sua azione, presuppone stretti rapporti di confronto e di verifica con gli strumenti di pianificazione di pari grado dei comuni limitrofi e con quelli di livello generale territoriale.

La coerenza del piano con la programmazione e la normativa sovraordinata, con particolare riferimento al settore ambientale, è considerata rispetto:

- alle implicazioni del quadro strategico e alle ricadute e coerenze con le strategie ambientali e di sviluppo del Piano
- alle opzioni condizionanti che interessano il territorio comunale.

A tali scopi sono stati valutati e confrontati con gli obiettivi e le scelte del piano i seguenti Piani:

Strumento di riferimento	Livello di interazione con il piano
PTR - Piano Territoriale Regionale (2011 vigente)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo per la pianificazione comunale con individuazione dei sistemi di tutela vincolanti
PPR - Piano Paesaggistico Regionale (2009 vigente)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo per la pianificazione comunale con l'individuazione degli ambiti di paesaggio
PTP - Piano Territoriale Provinciale di Cuneo (2009 vigente)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo e di vincolo per la pianificazione

Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) che sostituisce quello approvato nel 1997, ad eccezione delle Norme di Attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano paesaggistico regionale. La Giunta Regionale con deliberazione n. 30-1375 del 14 novembre 2005 e n. 17-1760 del 13 dicembre 2005 aveva approvato il documento programmatico "Per un nuovo Piano Territoriale Regionale" contenente tutti gli elementi, sia istituzionali sia tecnici, per giungere alla redazione del nuovo strumento di governo del territorio regionale.

Il PTR si articola in tre componenti diverse che interagiscono tra loro:

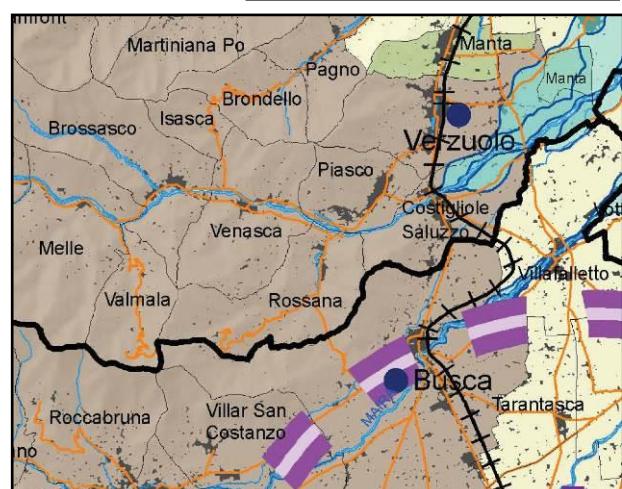
- un quadro di riferimento: componente conoscitivo- strutturale del piano;
- una parte strategica: componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale, di diversa scala spaziale, di diverso settore;
- una parte statutaria: componente regolamentare del piano.

TAVOLA DI PROGETTO

Il Comune di Venasca è inserito nell' **Ambito di Integrazione Territoriale n. 28 "Saluzzo"**.

Nel territorio di Venasca, relativamente alla tavola di progetto, si riscontrano i seguenti ambiti indicativi e prescrittivi:

- fasce fluviali fiume Varaita
- territori montani L.R. 16/99 e s.m.i. (art. 29 NdA del PTR), con presenza di boschi e castagneti ed attività economiche legate all'industria del legno.



Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

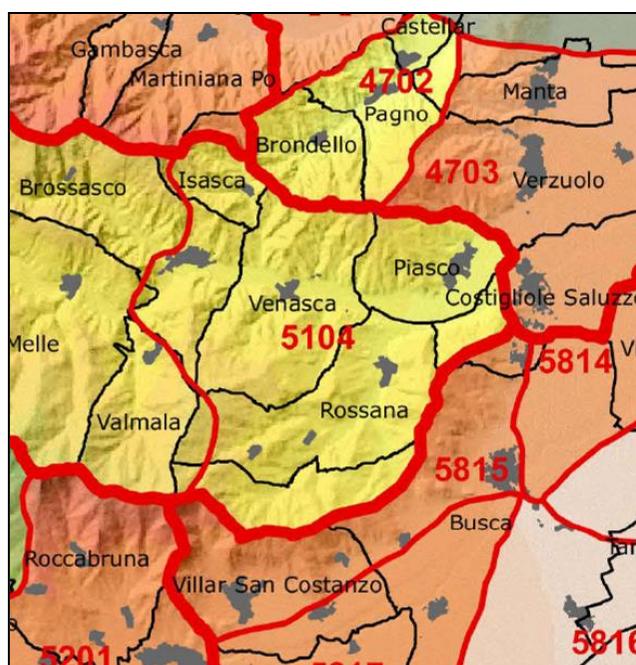
Il Primo Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è stato adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 53-11975 del 04/08/2009. In data 26 febbraio 2013, la Giunta regionale con DGR n. 6-5430 ha controdetto alle osservazioni. Successivamente, con DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015, si è giunti alla nuova adozione del PPR. In data 14 novembre 2016, con D.G.R. n. 33-4204, sono state assunte le determinazioni relative alle osservazioni e ai pareri pervenuti a seguito della nuova adozione del PPR. Infine, il Consiglio regionale, con DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, ha approvato il PPR ai sensi dell'articolo 7 della LR 56/77 s.m.i che è entrato in vigore il giorno 20/10/2017, dopo la pubblicazione sul B.U.R. n. 42 del 19/10/2017.

Il territorio comunale di Venasca appartiene all'**Ambito di Paesaggio** AP n. 51 "Val Varaita", il quale a sua volta è suddiviso in due **Unità di Paesaggio** UP:

5103 – Sampeyre, Melle: riguardante una piccolissima porzione a sud;

5104 – Fondo della Valle Varaita: porzione riguardante tutto il territorio.

Entrambi gli ambiti appartengono alla tipologia normativa n. 6 "naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità"



Stralcio tav. P3 PPR

La tavola P2.6 Beni Paesaggistici riconosce i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi approvati da R.D. 1775/1933 e le relative sponde o piedi degli argini il cui rispetto è 150 mt: il torrente Varaita, il rio Raffano (o Raffana), il combale/rio Bruido di Venasca, il torrente/bedale d'Isasca.

Inoltre, evidenziate in colore verde, sono segnate le parti di territorio coperte da foreste e da boschi.

Il territorio è gravato da usi civici.

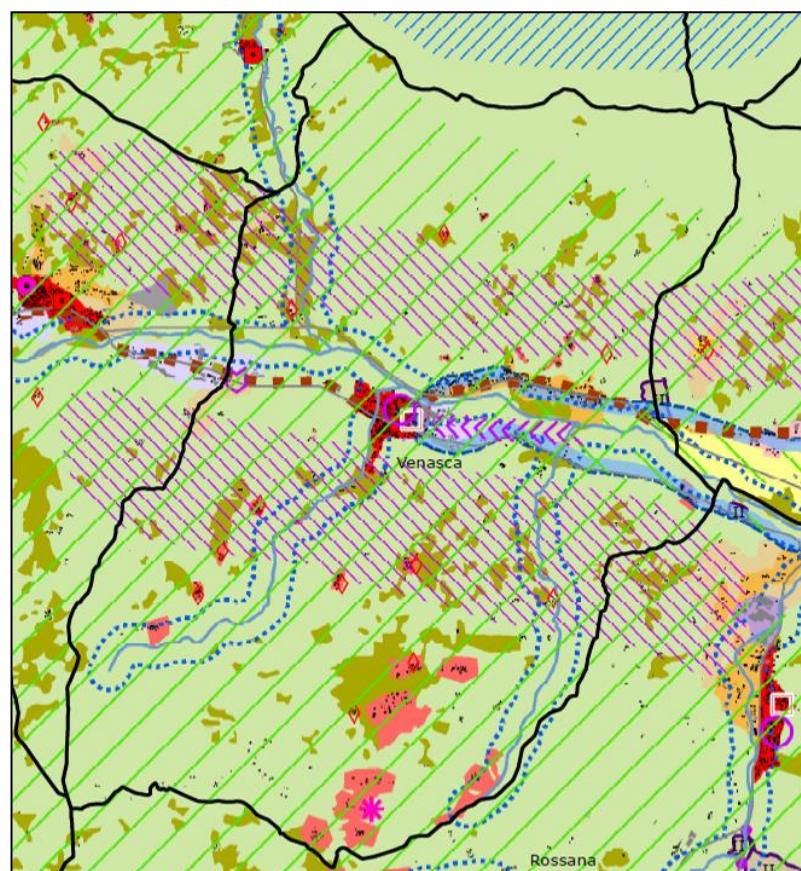
Le aree oggetto di variante ricadono nel rispetto dei 150 metri dal corso d'acqua (Varaita).



Tav. P2.6 Beni Paesaggistici

La tavola P4 “Componenti Paesaggistiche” e gli “Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio” individuano le componenti con le relative informazioni (formato cartografico e formato per punti).

È presente un sistema legato alla viabilità storica e patrimonio ferroviario: la SS11 rete viaria della Valle e diramazione verso Cuneo o verso Saluzzo (rete viaria di età romana e medievale). Per quanto riguarda le componenti storico- culturali, il capoluogo viene riconosciuto come centro e nucleo storico di III rango (SS03); è inoltre riconoscibile un sistema di parrocchie risalenti al XV secolo (SS25 insediamenti con strutture religiose caratterizzanti).



Tav. P4.17 Beni Paesaggistici

La tavola individua il patrimonio rurale storico diffuso su tutto il territorio: Venasca viene classificata come SS34 Aree di rilevante valenza storico- ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea (XIX – XX sec).

Per quanto riguarda le componenti percettivo- identitarie, è individuato un Belvedere (BV) dalla Madonna di Peralba e un fulcro del costruito (FC) per un insediamento con strutture religiose caratterizzanti.

Per quanto riguarda le relazioni visive tra insediamento e contesto, è riconosciuto un insediamento tradizionale con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi (SC1) presso il versante vallivo.

In Venasca è riconosciuta una porta critica che costituisce gli ambiti di ingresso alle parti compatte o centrali del tessuto urbano con disegno di spazio pubblico e dei fronti edificati.

La quasi totalità del territorio è considerata area di montagna. Sono presenti poi le zone fluviali interne e alcune zone di praterie, prato-pascoli e cespuglieti.

Per quanto riguarda le componenti percettivo identitarie, a nord e sud del Variata, con esclusione della parte centrale del capoluogo, si riscontrano degli insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi.

La maggior parte di Venasca rientra nel territorio a prevalente copertura boscata, ad eccezione del concentrico (componente urbana consolidata dei centri minori) e delle altre aree abitate (aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale, villaggi di montagna). Sono inoltre identificate alcune aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (a est del capoluogo e verso il confine con Brossasco). Verso il confine con Piasco, è riconosciuta un'insula specializzata: una cava, area mineraria ed impianti estrattivi (l'insula è quasi tutta compresa nel comune limitrofo, con una piccola parte verso Venasca).



Dettaglio area oggetto di Variante (ogg.1)

Nel dettaglio si evince come l'area dell'oggetto 1 ricada nella morfologia insediativa 2 "Urbane consolidate dei centri minori" ed è riconosciuta nella zona fluviale interna.

L'area dell'ogg.2 ricade nella morfologia insediativa 6 "prevalentemente residenziale" e nella zona fluviale allargata. Entrambi gli oggetti ricadono nell'area di montagna.

Tavola P5 Rete di Connessione Paesaggistica

Venasca è attraversata marginalmente, verso il confine est, da un sistema di valorizzazione del patrimonio culturale. Sono invece presenti dei circuiti di interesse fruitivo (coincidenti con la strada statale che da valle porta ai monti); mentre il territorio, riconosciuto come area di continuità naturale da mantenere e monitorare, è tagliato da nord a sud da una rotta migratoria.



Tav. P5 Rete di Connessione Paesaggistica

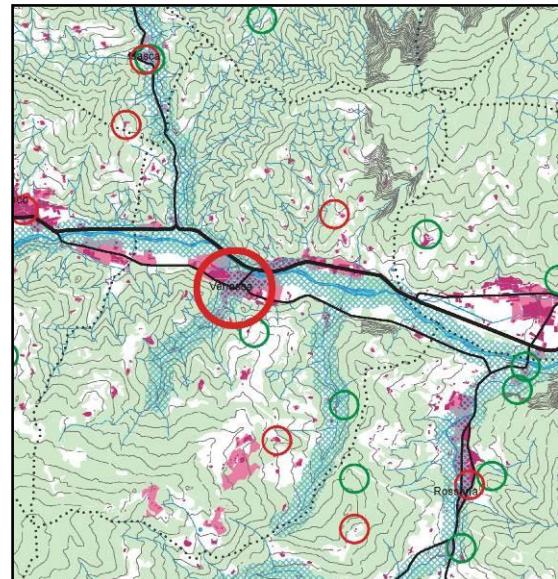
Il Piano Territoriale della Provincia di Cuneo (PTP)

Il Piano Territoriale Provinciale, adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 52 del 5 settembre 2005, è stato approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 241-8817 del 24 febbraio 2009. Il Piano Territoriale della Provincia (PTP) di Cuneo, nella lettura dei fenomeni territoriali in atto e nelle indicazioni delle prospettive per il futuro, definisce importanti obiettivi, indirizzi, direttive, prescrizioni, cui la Variante di PRG si adeguà.

Dall'analisi degli elaborati tecnici (tavole e relazione), per il territorio comunale di Venasca, emergono i seguenti aspetti:

CARTA DEI CARATTERI TERRITORIALI E PAESISTICI

Il territorio comunale, per la maggior parte, è individuato come area boscata, mentre il capoluogo, centro storico di medio valore regionale di rango C, e gli altri nuclei abitati fanno parte delle aree insediative. Sono presenti diverse fasce fluviali, una di interesse regionale (Varaita) e le altre di acque pubbliche (rio Raffano, Rivo Brido, bedale d'Isasca). Vengono poi individuati due centri storici di valore locale e due beni culturali isolati (uno di carattere militare e uno industriale).

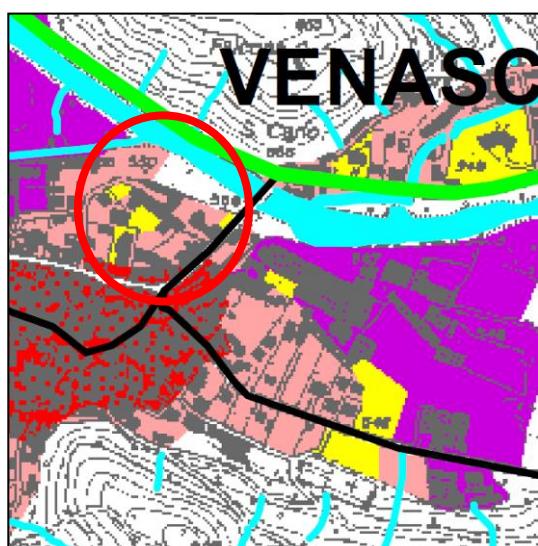
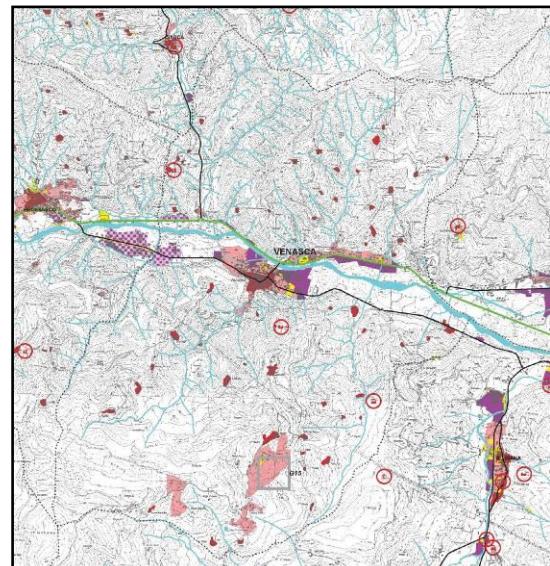




Le aree oggetto della variante sono individuate come area insediata, all'interno di una fascia fluviale.

CARTA DEGLI INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

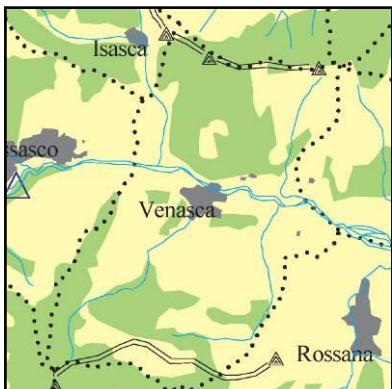
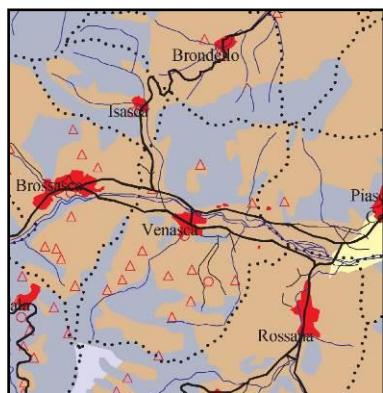
Il capoluogo di Venasca è suddiviso in diversi indirizzi: area urbana a matrice storica (individuata anche in altre zone del territorio), servizi, aree produttive, aree prevalentemente residenziali (individuate anche in zone sparse, soprattutto a sud). Verso il confine ovest, lungo la provinciale, è presente un'area produttiva di rilievo sovracomunale. Sul territorio sono presenti dei beni culturali: uno di archeologia industriale ad est, uno militare sotto il capoluogo, uno religioso a nord-ovest; inoltre si trova un polo funzionale (G15) indicante strutture per manifestazioni culturali, religiose, sportive, spettacolari: si tratta del golf club presente in borgata Collino.



L'oggetto 1 della variante ricade in "area prevalentemente residenziale", "servizi" e viabilità.
L'oggetto 2 nelle medesime casistiche (viabilità esclusa).

PAESAGGI INSEDIATIVI

Il capoluogo rientra negli ambienti insediativi urbani e rurali a dominante costruita e tessuto discontinuo, mentre la maggior parte del territorio nell'ambiente insediativo rurale delle colture agricole marginali e negli ambienti alpini a dominante forestale, localmente interessati da insediamenti rurali (molto nella zona a nord e in parte a sud). Soprattutto a sud del capoluogo sono identificati numerosi nuclei rurali e alpini sparsi sul territorio.

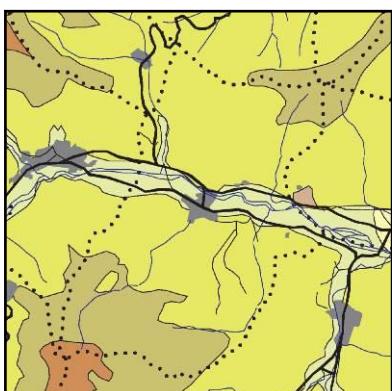
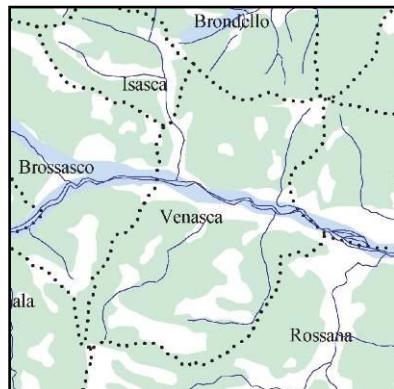


NATURALITA' DELLA VEGETAZIONE

Il territorio di Venasca è classificato come grado 1, naturalità alta, nella parte nord e quella a estremo sud, e grado 3, artificializzazione alta, nella parte a sud del capoluogo. Sul confine nord con Brondello è identificata una fascia denominata "vette".

CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE

Il territorio di Venasca è coperto per la quasi totalità da aree boscate. La zona del fiume Varaita è identificata come fascia fluviale.



CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

Il territorio comunale rientra nella capacità di uso del suolo di classe IV; a sud è possibile trovare una zona di classe V e una piccola porzione sul confine sud-ovest in classe VI. La fascia del fiume Varaita è inserita in classe III.

5 Elementi di rilevanza ambientale

Caratteri territoriali paesaggistici:

- territori montani (art. 29 NdA del PTR, tav. di progetto; art. 13 NdA e tav. 4.17 PPR)
- tutele paesistiche: aree boscate (art. 16 NdA e tav. 4.17 PPR; art. 2.2 NdA PTP)
- tutele paesistiche: fasce fluviali (tav. progetto PTR; art. 14 NdA e tav. 4.17 PPR; art. 2.3 NdA PTP)
- centro storico di medio valore regionale (art. 2.13 NdA PTP)
- beni culturali isolati (art. 2.14 NdA PTP)
- sistemi di testimonianze storiche (art. 25 NdA e tav. 4.17 PPR)
- villaggi di montagna (art. 40 NdA e tav. 4.17 PPR) con insediamenti tradizionali costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi (art. 31 NdA e tav. 4.17 PPR)
- varchi tra aree edificate e porta urbana (art. 10 NdA e tav. 4.17 PPR)

Indirizzi di governo del territorio:

- aree a dominante costruita (art. 3.4 NdA PTP) e ambiente insediativo rurale delle colture agricole marginali ed ambienti alpini a dominante forestale (art. 3.3 NdA tav. paesaggi insediativi PTP)
- poli funzionali: campo da golf (art. 3.8 NdA PTP)
- struttura insediativa storica con forte identità morfologica (art. 24 NdA e tav. 4.17 PPR)
- capacità d'uso del suolo – classe IV, classe III (lungo fiume), classe V (sud), classe VI (sud-ovest)
- insediamenti dispersi prevalentemente residenziali e zone urbane consolidate (art. 38 e 35 NdA e tav. 4.17 PPR)

Criticità ambientali e Aree sensibili

Beni paesaggistici vincolati ai sensi articolo 142 D.Lgs. 42/04:

- architrave di porta intagliato con iscrizione del 1468, chiesa parrocchiale di Maria Assunta, casa con torre rotonda del XV secolo, antico palazzo comunale, chiesa dei santi Filippo e Giacomo, santuario di santa Lucia, parrocchiale dedicata alla visitazione di Maria Vergine, cappella di sant'Antonio, cappella di sant'Anna, cappella di san Firmino, cappella di san Bernardo, cappella di san Bartolomeo, cappella di santa Maria del Vernet, cappella di san Sebastiano, cappella della Natività di Peralba, cappella di san Carlo;
- 150 m sponde torrente Varaita, rio Raffano (o Raffana), combale/rio Bruido di Venasca, torrente/bedale d'Isasca;
- Zone gravate da usi civici;
- Aree boscate ubicate sul territorio comunale in modo sparso

Beni culturali ambientali vincolati ai sensi dell'art. 24 L.R. 56/77:

- Edifici e ambiti oggetto di riconoscimento da parte del P.R.G. vigente.

Vincolo Idrogeologico (ai sensi del R.D. 3267/1923)

- Interessa il territorio comunale.

Aree inedificabili di rispetto, viabilità, cimiteri e pozzi

- Riconosciute dal P.R.G. vigente.

Fascia di rispetto ai sensi dell'art. 29 della LR 56/77 s.m.i.

- Fascia di metri 100 per il Fiume Varaita individuata dal P.R.G. vigente

Classi geologiche (Classe I – II – IIa – IIIa – IIIb)

- Riconosciute dal P.R.G. vigente

Zona Sismica

- Il territorio comunale è classificato in "zona sismica 3", ai sensi della DGR 19.01.2010, n. 11-13058 "Aggiornamento e adeguamento dell'elenco delle zone sismiche", aggiornata con DGR del 12.12.2001, n. 4-3084(OPCM n. 3274/2003 e OPCM 3519/2006)

Usi civici

- Decreto commissoriale, assegnazione a categoria, 22/01/1941

Situazioni non presenti:*Parchi nazionali*

Non presenti vincoli nel territorio comunale.

Parchi o altre forme di aree protette regionali

Non presenti vincoli nel territorio comunale.

SIC (Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE "Habitat")

Non presenti vincoli nel territorio comunale.

ZPS (Zone di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")

Non presenti vincoli nel territorio comunale.

SIR (Siti di importanza regionale)

Non presenti vincoli nel territorio comunale.

Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR), soggetti a D. Lgs 334/99 e s.m.i.

Sul territorio comunale di Venasca non sono presenti degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR); come definito dal sito della Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Grandi Rischi Industriali.

Vincolo di tutela ambientale "ex Galassini" (art. 142, 157 del D.Lgs. 42/04; ex art. 1-quinquies L. 431/85, D.M. 1.8.85)

Non presente.

6 Coerenza interna

L'analisi di coerenza interna consente di valutare se le azioni di Variante sono coerenti con gli obiettivi di tutela ambientale prefissati, di stabilire in che misura le azioni individuate trovano una corretta corrispondenza con le NdA, di evidenziare gli effetti sinergici delle azioni, nonché le possibili incoerenze.

Il Comune di Venasca è dotato di Piano Regolatore Generale, formato ai sensi del titolo III della Legge Regionale urbanistica n. 56/77 ed approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 34-22279 in data 30.09.1997. È stata in seguito adottata e approvata una Variante Strutturale di revisione dello Strumento Urbanistico vigente ai sensi del comma 4, art 17, L.R. 56/77 e s.m.i., Variante Strutturale 2003 adottata con Delibera Consiglio Comunale n. 2 del 06.02.2004, approvata dalla regione Piemonte con D.G.R. n. 27-3351 in data 11.07.2006 di Adeguamento al P.A.I. e alla Normativa Commerciale.

Sono state adottate Varianti Parziali, ai sensi dell'art.17 comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i., che non hanno modificato l'impianto strutturale del PRG vigente e le modificazioni introdotte in sede di approvazione; la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale in modo significativo, o comunque non hanno generato statuzioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale. Non hanno ridotto né aumentato la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge; non hanno incrementano la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente; non hanno incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 6 per cento; non hanno inciso sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non hanno modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente; non hanno modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.

Sono state inoltre approvate due Varianti Semplificate.

Si rimanda alla scheda specifica dell'oggetto della presente Variante.

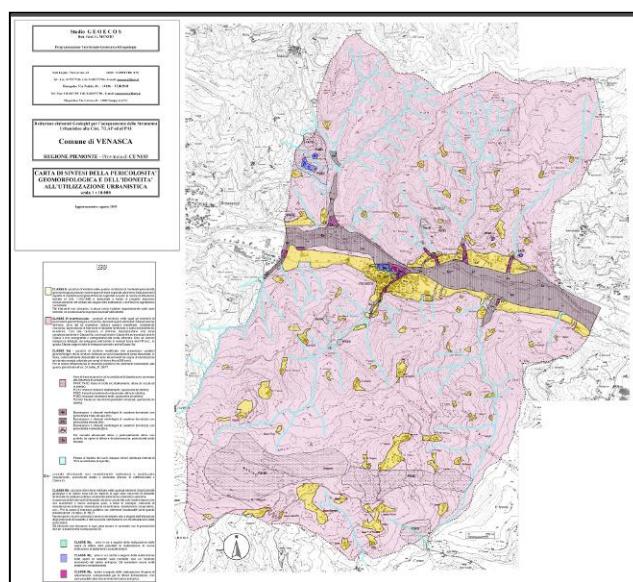
6.1 Elementi di rilevanza ambientale derivanti da pianificazione locale

Classificazione geologica

La variante utilizza le verifiche geologiche effettuate per il vigente PRG, come risulta dalla Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica.

Le classi geologiche del territorio comunale sono:

- classe I per le porzioni di fondovalle con pendenze inferiori a 10° e dove non siano ipotizzabili eventi idrogeologici da pregiudicare interventi urbanistici (concentrico, settori in s.Liborio e s. Bartolomeo, porzioni del fondovalle in destra idrografica);
- classe II per i settori di versante stabili (gran parte borgate o aree in prossimità di casolari isolati) e settori limitrovi a corsi d'acqua, canali artificiali, porzioni di conoide;
- la classe III indifferenziata per i pendii uguali o superiori a 30°, settori adiacenti a versanti in frana, settori caratterizzati da ruscellamento diffuso, porzioni di versante senza indizi di dissesto;
- la classe IIIa per zone adiacenti a corsi d'acqua, canali artificiali o conoidi interessate da fenomeni di esondazione, settori di versante interessati da fenomeni erosivi di fondo, settori di versante caratterizzati da frane attive (prossimità c.Collino, estremità sud-est, sud-ovest, borgata Violino e borgata Borbone, versante tra Bricco Adritto e c.le Fontanelle), settori di versante con indizi di potenziale dissesto;
- la classe IIIb per settori con edifici o infrastrutture interessati da possibili esondazioni con pericolosità molto elevata o elevata (tratto coperto del Rio Brudo in corrispondenza del concentrico, nord del concentrico, porzione area produttiva in destra Varaita a sud Madonna della Neve, porzioni ristrette di nuclei abitati presso Combaginamo, s. Liborio, s. Bartolomeo, Pratoluogo settori presso borgata Violino e borgata Borbone, versante con frana presso località Fontanelle, nucleo abitato presso Madonna della Neve, edifici in località Fort).



Carta di sintesi. Geologo Menzio.

Si precisa che l'area di intervento dell'oggetto 1 della variante è collocata in parte in classe IIIb4. L'area dell'oggetto 2 in classe II.

Classificazione acustica

La Variante deve risultare coerente con la classificazione acustica del territorio comunale.

La vigente classificazione Acustica comunale, ai sensi dell'art. 7 L.R. 52/00 è stata approvata con D.C.C. n. 33 del 29.09.2005.

La verifica di compatibilità delle scelte urbanistiche della Variante Parziale si riferisce ai criteri contenuti nella Relazione, nella Tavola 1 – territorio comunale scala 1:10.000- e nella Tavola 2 – centro abitato in scala 1:5.000- del "Piano di Classificazione Acustica".

Sul territorio non sono presenti aree con caratteristiche residenziali, anche per la forte commistione esistente con attività commerciali, piccolo artigianato e la presenza di connotazioni agricole. È stato quindi scelto di fare largo uso della classe acustica III, trovando il compromesso tra la protezione dell'abitato e il normale operare delle numerose attività esistenti sul territorio. Le aree produttive sono state tutte inserite in classe IV, come anche l'area riservata ad attività estrattiva, oggi utilizzata come deposito di inerti.

Sono state introdotte due fasce cuscinetto: una attorno all'area cimiteriale (classe I) di classe II e una attorno all'area adibita a cava nei pressi del confine con Piasco (classe V) di classe IV, per evitare il contatto critico con la classe II delle aree agricole circostanti.

Sono stati verificati gli accostamenti critici tra aree di comuni confinanti ed è emersa la necessità di introdurre due fasce cuscinetto in classe II, nel comune di Venasca, per ovviare al contatto critico prodotto dalle classi I-III in corrispondenza delle aree di confine con Brossasco, ma anche una fascia di classe V per eliminare la criticità tra le due aree industriali confinanti poiché inserite in classi diverse (Brossasco in classe VI e Venasca in classe IV).

La zonizzazione acustica del territorio comunale nel P.R.G. vigente comprende:

- **Classe I:** attrezzature per istruzione
- **Classe I – III:** attrezzature d'interesse comunale, sanitario, culturale, sociale, assistenziale
- **Classe II-III:** aree di interesse storico – ambientale, area di centro urbano, vecchi borghi di interesse storico – ambientale, area soggetta a ristrutturazione urbanistica, aree di nuovo insediamento,
- **Classe III:** aree per attrezzature religiose, aree per attività collettive di interesse turistico e ricreativo, aree agricole, attrezzature a verde per il gioco e lo sport
- **Classe III-IV:** aree per attrezzature ed impianti, aree destinate ad allevamenti zootecnici intensivi
- **Classe IV:** aree per insediamenti produttivi artigianali, area per esclusiva attività artigianale
- **Classe IV - V:** cave

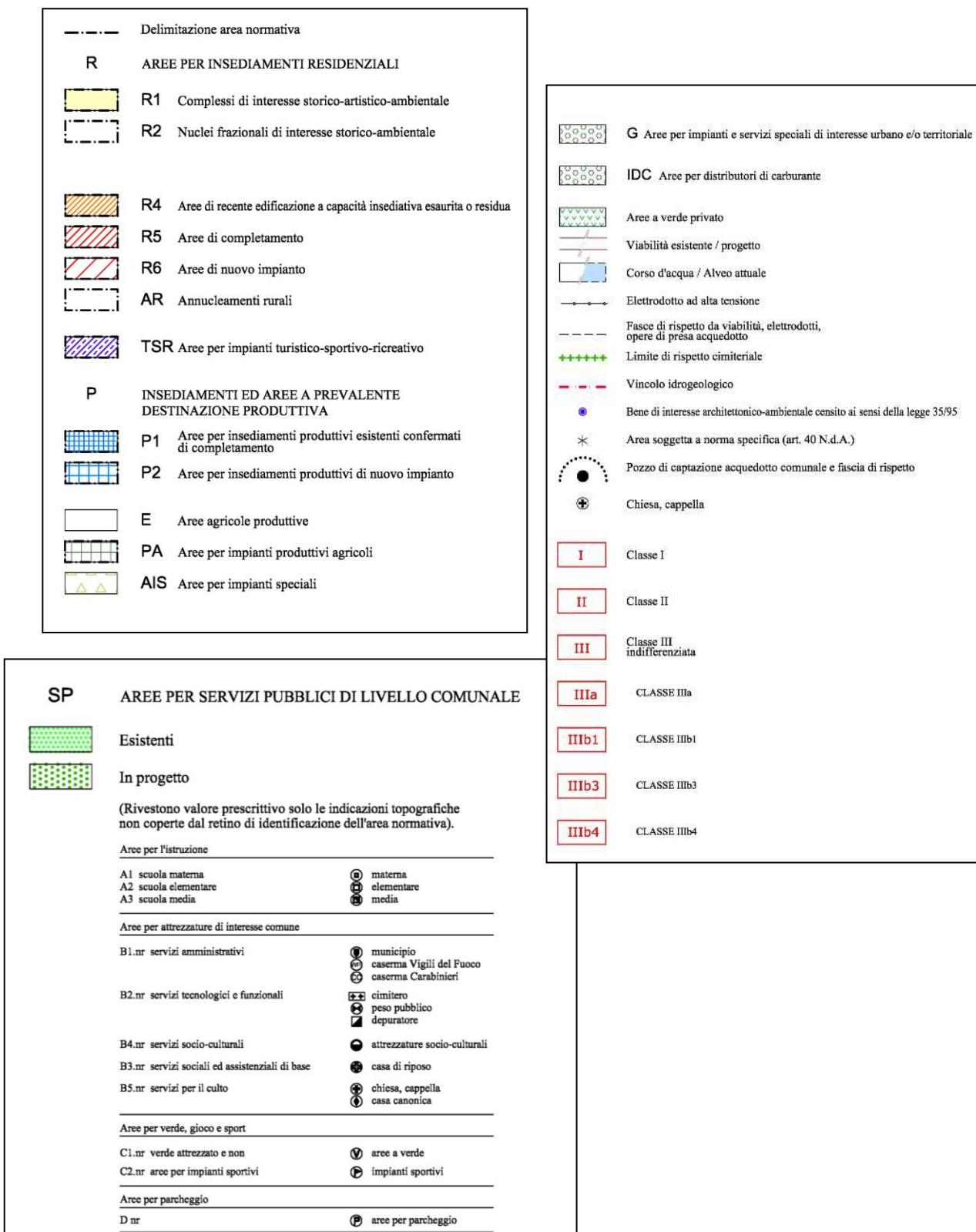
L'oggetto 1 della presente variante ricade in classe III, coerente quindi con quanto indicato.

L'oggetto 2 -----

7 Scheda oggetto

Con tali premesse la Variante proposta riconferma i contenuti e le finalità del P.R.G. approvato nel 1997 e della successiva Variante Strutturelle 2003, senza apportare sostanziali modifiche dei dati quantitativi, rendendosi questi compatibili con l'impostazione generale degli obiettivi posti alla base della programmazione territoriale comunale.

LEGENDA PRG



LEGENDA CARTA DI SINTESI GEOLOGICA

CLASSE II - porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.	
CLASSE III (indifferenziata) - porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dall'urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente. Con tale campitura si intende rappresentare una zona complessivamente in Classe IIIa, con locali aree in Classe IIIb ed eventuali aree in Classe II non cartografate o cartografabili alla scala utilizzata. Sino ad ulteriori indagini di dettaglio, da sviluppare nell'ambito di varianti future del P.R.G.C., in questa Classe valgono tutte le limitazioni previste per la Classe IIIa.	
CLASSE IIIa - porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici che le rendono indonne a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestibili ed aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia calcolate per tempi di ritorno fino a 500 anni). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.	
Area in frana ed aree in cui le condizioni di dissesto sono connesse alla dinamica di versante; FA1R, FA1D: frana di crollo e/o ribaltamento, attiva (in roccia ed in detrito); FQ1D: frana di crollo e/o ribaltamento, quiescente (in detrito); FA3D: frana di scivolamento rotazionale, attiva (in detrito); FQ5D: frana per colamento lento, quiescente (in detrito); FQ10D: frana con movimenti gravitativi composti, quiescente (in detrito).	<p>Ee: Esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio con pericolosità molto elevata (Ee). Eb: Esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio con pericolosità elevata (Eb). Em: Esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio con pericolosità moderata (Em). Ca: conoide alluvionale attivo o potenzialmente attivo non protetto da opere di difesa e di sistemazione, pericolosità molto elevata.</p> <p>Cn - conoide alluvionale non recentemente riattivatosi o stabilizzato naturalmente, pericolosità media o moderata (Classe III indifferenziata o Classe II).</p> <p>CLASSE IIIb - porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, ecc.. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto all'art. 31 della L.R. 56/77. Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità. Gli interventi non dovranno in ogni caso essere in contrasto con le prescrizioni dell'art. 9 delle Norme di Attuazione PAI.</p> <p>CLASSE IIIb_a: aree in cui a seguito della realizzazione delle opere di difesa sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.</p> <p>CLASSE IIIb_b: aree in cui anche a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.</p> <p>CLASSE IIIb_c: anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.</p>

LEGENDA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Limiti di immissione [dB (A)]		
Classe acustica	Periodo diurno	Periodo notturno
I	50	40
II	55	45
III	60	50
IV	65	55
V	70	60
VI	70	70

OGGETTO 1

Località: Concentrico

Tavola PRG: Azzonamento Concentrico n. 2p, scala 1:2.000

Situazione PRG: R4.1 Aree di recente edificazione a capacità insediativa esaurita o residua – Area a verde privato

Situazione in Variante: Aree per servizi pubblici in progetto (aree per attrezzature di interesse comune e aree per verde, gioco e sport)

Riferimenti catastali: foglio 8, particella 386 – 427 – 421 - 375

Previsioni di Variante

Trasformazione della destinazione urbanistica di un'area nel concentrico, a margine del fiume Varaita, nella zona di ingresso al paese per permettere la realizzazione del progetto “Il giardino delle miniere” atto a valorizzare il patrimonio storico, diventare attrazione turistica, promuovere l’educazione e la cultura e contestualmente riqualificare una zona urbana all’ingresso del paese.

Demolizione dei fabbricati esistenti, ormai in disuso e abbandonati, in parte anche pericolanti, con successiva rifunzionalizzazione di tutta l’area attraverso la realizzazione di un nuovo fabbricato e di tutte le zone pertinenziali a verde, parco giochi, museo a cielo aperto.

Il progetto prevede di realizzare un percorso esperienziale, dei locali di servizio e laboratori creativi, un museo a cielo aperto, un parco giochi con percorsi in pietra e legno, una parete per arrampicarsi e delle zone a verde.

L’edificio è previsto a un solo piano, limitando la superficie coperta, andando a creare una passerella ciclo-pedonale sulla copertura anche per una connessione con le rive del fiume. Internamente sono previsti dei locali di servizio, dei laboratori creativi, una zona ristoro, delle aule didattiche e polifunzionali e dei servizi igienici.

I percorsi esterni sono previsti in materiale drenante.

Urbanizzazioni, accessi e viabilità già esistenti.

Mutamento della destinazione d’uso da area R4.1 *Aree di recente edificazione a capacità insediativa esaurita o residua e Area a verde privato* in *Aree per servizi pubblici*, con conseguente modifica delle tabelle di area interessate dall’intervento.

L’edificio prima utilizzato come abitazione non sarà demolito, ma riconvertito anch’esso con destinazione di servizio di interesse pubblico, tramite un mix funzionale che soddisfi esigenze di offerte sportive e turistiche, di accoglienza, di sede di associazioni, enti e uffici a servizio del territorio.

La superficie a servizi deriva dal trasferimento di quella convertita in verde privato (oggetto 2) e da una porzione della disponibilità di servizi ammessa con variante parziale (+/- 0,5 mq/ab) pari a complessivi mq. 1.122.

Aggiornamento cartografico elaborati di P.R.G.

- Aggiornamento della tavola di 2p di P.R.G. con individuazione delle nuove destinazioni
- Aggiornamento tabelle di zona.

Dati Quantitativi

Superfici in variante Area R4.1

Superficie fondiaria complessiva e compromessa = - 3.800 mq

Superficie inedificabile = - 924 mq

Spazi pubblici previsti = + 4.724 mq

Tabella superfici servizi pubblici

	VP 9/2019	VP 10/2025
SP Istruzione	2.470	2.470
SP Interesse Comune	26.572	27.102
SP Verde	32.515	32.515
SP Parcheggio	18.373	18.373
totale	79.930	80.460

Obiettivi compatibilità con: sistema insediativo, sistema infrastrutturale, inserimento paesaggistico, anti inquinamento, connessione ecologica atta a ridurre o contrastare la frammentazione ambientale.

L'obiettivo del progetto è quello di creare un luogo di attrazione, rivalorizzando una zona in abbandono e in stato di degrado, ma anche a creare uno spazio attrattivo di servizi pubblici, accogliente e dalle diverse funzionalità.

I fabbricati che saranno demoliti non presentano caratteristiche di pregio architettonico e sono in stato di abbandono fisico e funzionale.

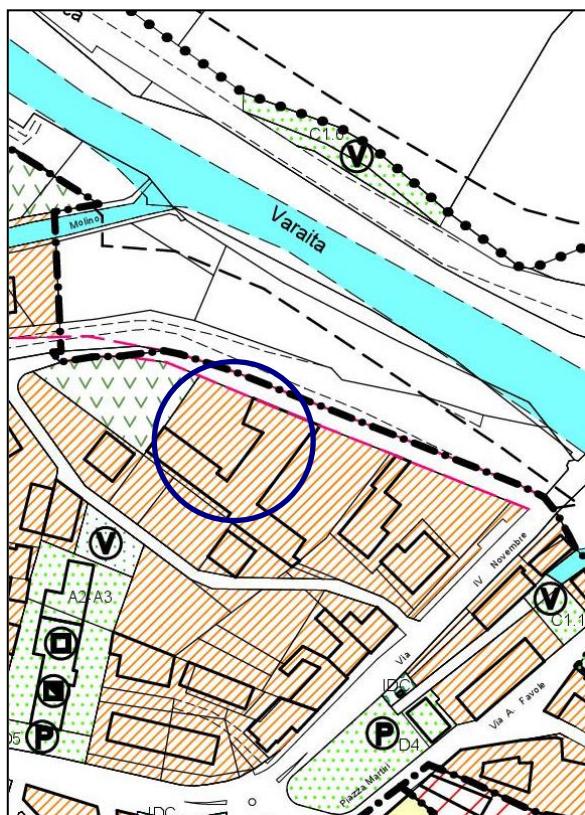
La posizione è significativa in quanto all'ingresso del paese, vicino a istituzioni e altri servizi, di fronte al torrente Varaita.

Il nuovo fabbricato presenterà delle caratteristiche peculiari in quanto il rivestimento per le facciate servirà a focalizzarsi ulteriormente sul materiale della roccia: infatti è previsto l'utilizzo di "Gabion wall", delle vere e proprie gabbie che contengono pietre di diverse dimensioni. All'interno verranno utilizzati anche parte dei materiali di risulta derivanti dalle demolizioni dei fabbricati esistenti, in modo da avere uno sviluppo sostenibile e lineare di progetto.

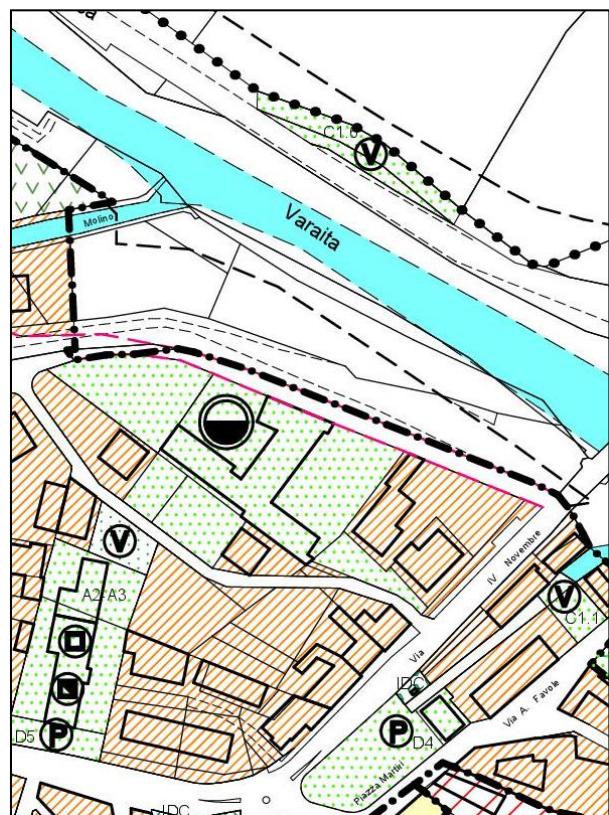
L'opera in previsione riveste indiscutibile interesse pubblico con azioni di miglioramento e sostenibilità ambientale.

La Variante riguarda ambiti limitati e già interessati da previsioni urbanistiche previgenti e dunque già infrastrutturati.

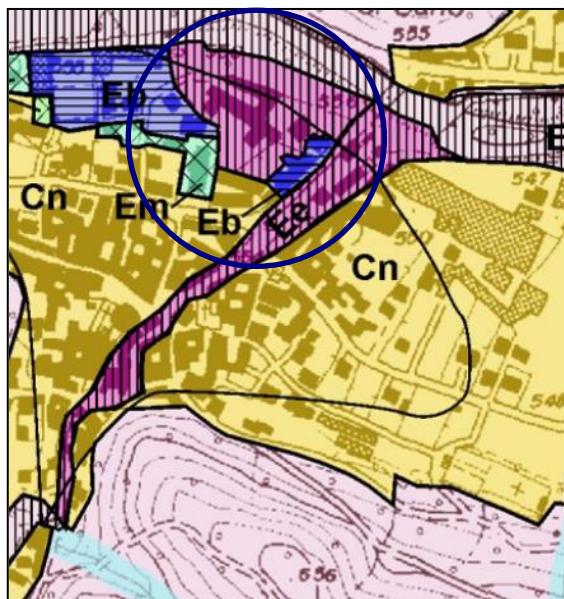
SITUAZIONE ATTUALE P.R.G.



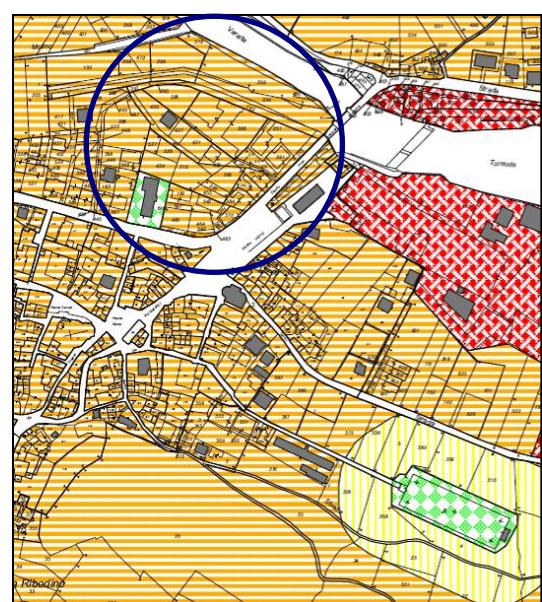
VARIANTE PARZIALE 10/2025



CARTA DI SINTESI E GEOLOGICA



CLASSIFICAZIONE ACUSTICA vigente



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Vista complessiva dell'area



Dettaglio dell'area



Accesso da via IV Novembre



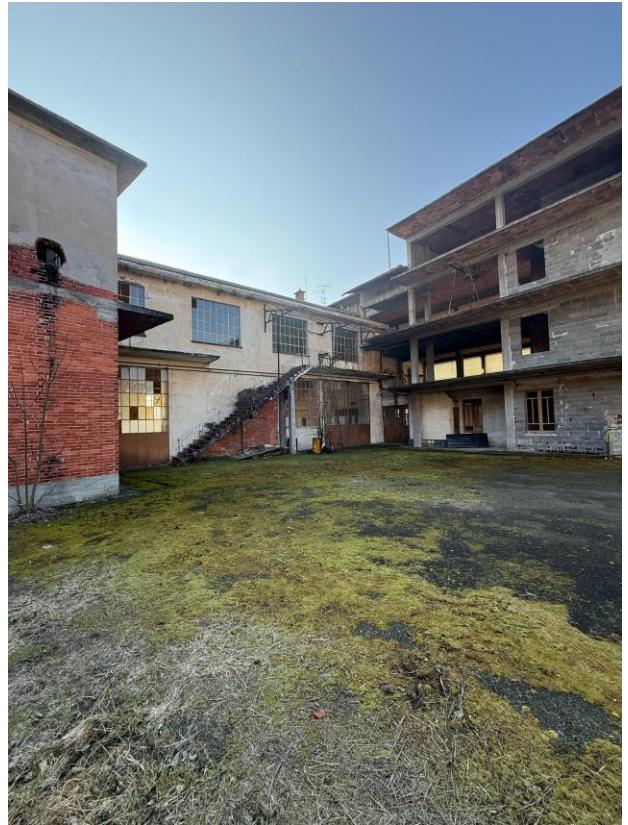
via Campo Sportivo



Accesso da via Campo sportivo



Fabbricato da mantenere

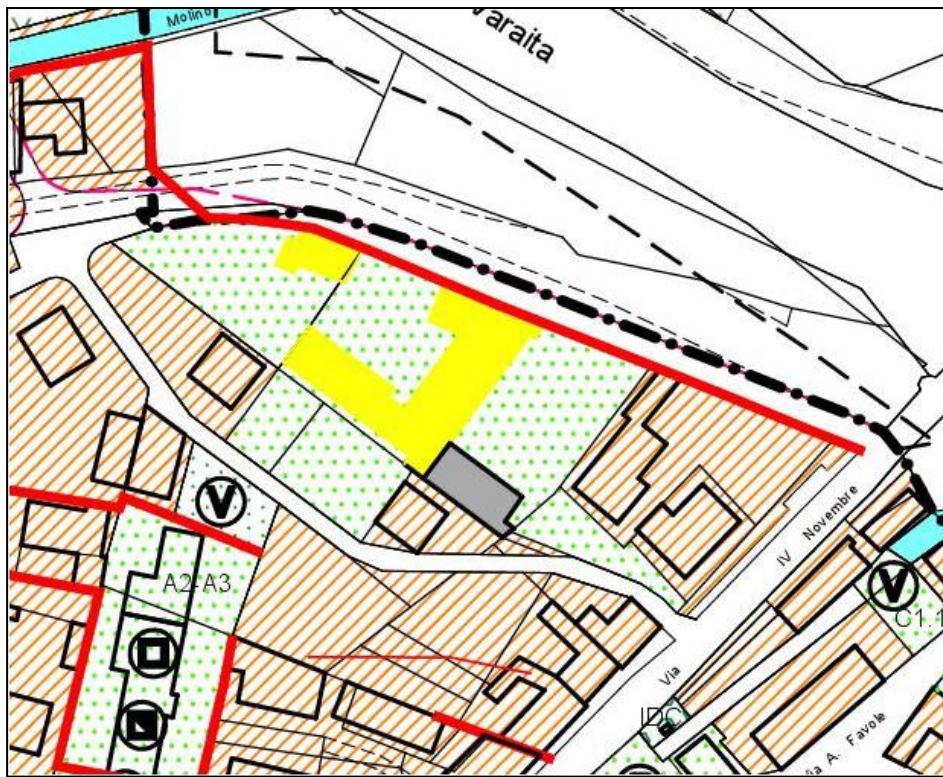


Fabbricati in demolizione e recupero dell'area



DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

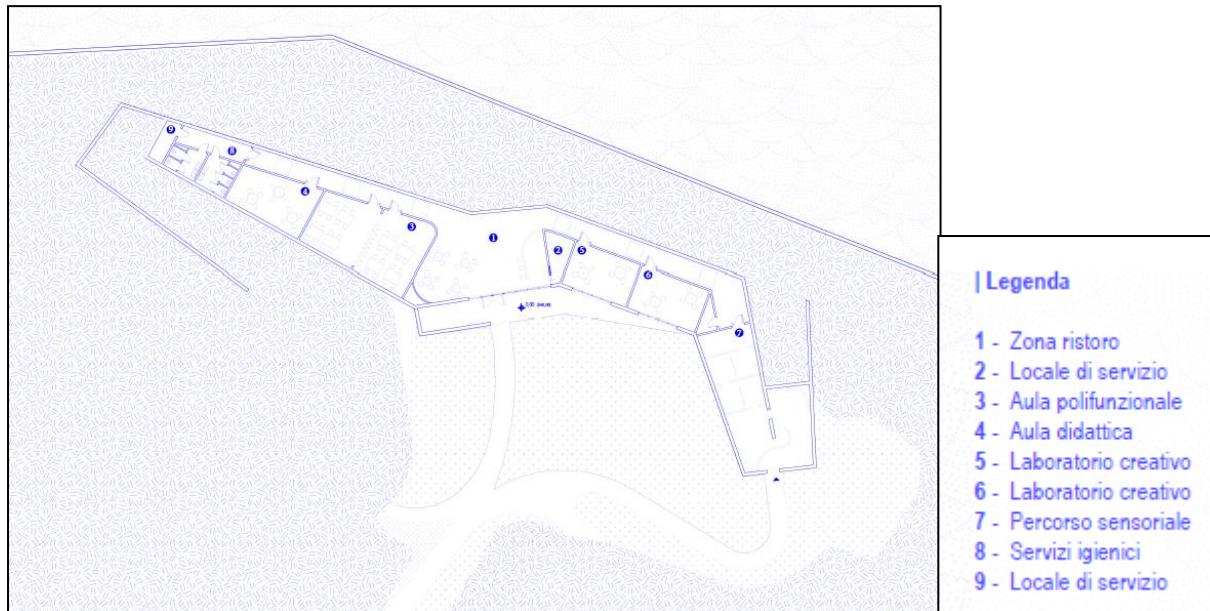




Stralcio PRG fuori scala: in giallo fabbricati da demolire, in grigio edificio da mantenere

Immagini progettuali

Per completezza, si rimanda al progetto di fattibilità tecnico economica



Planimetria di progetto nuovo edificio



Vista complessiva del progetto



Il parco



Altra vista del parco con il nuovo edificio sullo sfondo



Viali interni



La facciata verso il fiume



La passerella

Verifica di compatibilità ambientale

Coerenza Esterna interazioni, indifferenza o la non coerenza con le aree sensibili precedentemente individuate, sulla base del quadro analitico, confrontando indirizzi, direttive e prescrizioni.

Il PPR e il PTP individuano l'area oggetto della presente Variante come *tessuti urbani consolidati dei centri minori, area insediata, area prevalentemente residenziale*; inoltre tutta la zona è riconosciuta come area di montagna e all'interno della zona fluviale interna. Trattasi di una zona già compromessa, edificata, dove non sono quindi riconosciute particolari valenze o componenti paesaggistiche.

Non vi sono interazioni a livello sovracomunale con particolari prescrizioni.

L'area è interna all'abitato, non avendo quindi ricadute su comuni limitrofi.

Coerenza Interna interazioni, indifferenza o la non coerenza su: struttura PRG vigente, classificazione geologica e acustica, consumo e trasformazione suolo, paesaggio e patrimonio culturale, componenti ambientali, funzionalità delle reti infrastrutturali ed ecologiche

La modifica è coerente con l'impostazione strutturale del PRG in quanto si persegue l'obiettivo di mettere in sicurezza e di valorizzare uno spazio nella zona di ingresso del paese, verso l'area fluviale, sia come attrattiva per i cittadini residenti che per i turisti. L'accesso alla zona è stato migliorato negli ultimi anni attraverso la realizzazione di una pista ciclabile lungo il fiume.

La demolizione di fabbricati fatiscenti e abbandonati permette il recupero di una zona interna all'abitato, vertendo così alla riqualificazione urbana.

La modifica della destinazione d'uso delle aree appare in ogni caso in linea con il Piano vigente in quanto si aumentano dei servizi pubblici in ambito residenziale.

La zona rientra nella classe geologica IIIb4.

Per quanto riguarda la classe acustica, in classe 3.

L'intervento, a livello di materiali e coloriture, persegue quanto previsto da regolamenti comunali, dalle norme di attuazione e si inserisce nel contesto fluviale e naturalistico limitrofo.

Sovraposizione Aree Sensibili e Uso del Suolo

L'area non ricade in vincolo idrogeologico.

Ricade invece nei 150 metri della fascia fluviale del torrente Varaita, ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. 42/04 smi, pertanto è sottoposta a relazione paesaggistica.

Non sono presenti vincoli di aree sensibili sull'area.

Sono presenti urbanizzazioni primarie.

Alternative eventuali possibili alternative fino a considerare l'opzione zero

L'opzione zero, quella del mantenimento della situazione in essere, non viene presa in considerazione in quanto l'amministrazione intende portare a compimento la realizzazione del progetto "Il giardino delle Miniere"- parco ludico esperienziale che ha partecipato al bando "Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli comuni" che permette di valorizzare il suo patrimonio territoriale e storico, riqualificando una zona, attraverso la demolizione di edifici esistenti privi di valore architettonico, inutilizzati e in stato di degrado.

L'opzione del non intervento non può essere considerata in quanto è manifesta la volontà di realizzare questi servizi pubblici, recuperando una zona abbandonata.

Allo stesso tempo non pare inoltre opportuno valutare altre alternative di localizzazione, trattandosi di una zona già compromessa, edificata, in stato di abbandono che, attraverso questo progetto, prevede una rivalutazione e la realizzazione di grandi spazi permeabili e verdi, limitando al minimo indispensabile la superficie coperta del nuovo edificio.

Impatti significativi (+) positivi (-) negativi (=) irrilevanti o indifferenti

Gli impatti derivanti dall'intervento possono essere:

- principale
 - (+) sostituzione di edificio fatiscente e abbandonato con nuova struttura in materiale naturale, aumento aree verdi e percorsi
 - secondari
 - (+) limitazione superficie coperta a stretto necessario; recupero e riutilizzo in situ di almeno il 70% dei materiali da demolizione; recupero acqua piovana in vasche di accumulo e sistema di depurazione; fonti rinnovabili per garantire il fabbisogno energetico del fabbricato;
 - cumulativi e sinergici
 - (+) riqualificazione e valorizzazione di un'area interna all'abitato;
 - breve termine
 - (=) progetto con cadenza temporale già stabilita, fase di fattibilità tecnico economica già realizzata
 - irreversibili
 - (=) edificazione ammessa su area già compromesse. Principali impatti durante la fase di cantiere, ma con cadenza temporale definita

Effetti e Potenziali Ricadute su Componenti Ambientali

(+) positivi (-) negativi (=) irrilevanti o indifferenti

- | | |
|--|--|
| <i>consumo di suolo</i> | (=) aree già edificate e impermeabilizzate per la maggior parte; il progetto prevede l'aumento di aree verdi e percorsi |
| <i>trasformazioni contesto ambientale</i> | (=) utilizzo di materiali dai colori neutri e della tradizione locale, pareti di rivestimento con pietre in gabbie |
| <i>destinazione d'uso</i> | (+) utilizzo pubblico dell'area attraverso la realizzazione di un percorso esperienziale, di laboratori creativi, un museo a cielo aperto, un parco giochi |
| <i>riqualificazione insediativa</i> | (+) pieno recupero di zona di ingresso del concentrico. Valorizzazione della zona verso il fiume |
| <i>perdita di permeabilità</i> | (=) aumento di permeabilità attraverso la realizzazione di aree verdi e percorsi con pavimentazioni drenanti |
| <i>salute delle persone</i> | (+) implementazioni zone a verde |
| <i>integrazione funzionale accessibilità</i> | (=) accessi e viabilità esistenti, utilizzo della pista ciclabile di recente realizzazione |
| <i>servizi reti ed impianti</i> | (=) reti esistenti |
| <i>inquinamento</i> | (=) recupero dei materiali da demolizione |
| <i>biodiversità</i> | (+) area nel concentrico dove non è presente un particolare ecosistema con conseguente perdita di valori ecosistemici. Le specie arboree e le essenze garantiranno un potenziamento degli habitat naturali (sia per flora che per fauna), ma avranno anche la funzione di ombreggiatura e di regolazione del clima |

Azioni - Misure di Minimizzazione, Mitigazione e Compensazione disegno urbano, tipologia, normativa, modalità SUE Convenzione. Descrizione delle misure previste

Non si prevedono specifiche misure di compensazione e mitigazione, data la natura dell'intervento; si sottolinea infatti che:

- la progettazione limita la superficie coperta attraverso la realizzazione di un unico fabbricato che prevede di realizzare una passerella ciclo-pedonale sulla copertura;
- si utilizzano materiali riciclabili e naturali, smontabili e rinnovabili per l'edificazione del fabbricato;
- si limiterà il cantiere sia come tempistiche che come spazi;
- si riutilizzerà il materiale da demolizione in sito;
- saranno impiegate specie vegetali di carattere locale, non infestante o esotiche;
- si recupererà un'area già compromessa come edificazione e superfici impermeabili;
- saranno implementate le zone verdi, anche a servizio della biodiversità e apertura verso la zona fluviale;
- si provvederà a rinaturalizzazione una parte dell'area dismessa;
- si utilizzeranno delle pavimentazioni drenanti;
- l'impronta del fabbricato sarà contenuta e aperta verso il contesto ambientale;
- si utilizzeranno dei materiali di rivestimento particolari, quali le "Gabion wall";
- si recupereranno le acque piovane per il reimpiego nelle zone a verde.

OGGETTO 2

Località: Concentrico

Tavola PRG: Azzonamento Concentrico n. 2p, scala 1:2.000

Situazione PRG: Aree per servizi pubblici

Situazione in Variante: Area a verde privato

Riferimenti catastali: foglio 7, particella 970

Previsioni di Variante

Trasformazione del parco ad uso esclusivo della casa di riposo da individuazione a servizio pubblico in verde privato pertinenziale alla struttura stessa.

Urbanizzazioni, accessi e viabilità già esistenti.

Mutamento della destinazione urbanistica da *Aree per servizi pubblici di livello comunale* in *Aree a verde privato*, con conseguente modifica delle tabelle di zona interessate dall'intervento.

Aggiornamento cartografico elaborati di P.R.G.

- Aggiornamento della tavola di 2p di P.R.G. con individuazione delle nuove destinazioni
- Aggiornamento tabelle di zona.

Dati Quantitativi

Superfici in variante

Superficie servizi pubblici= - 4.194 mq

Superficie verde privato = + 4.194 mq

Tabella superfici servizi pubblici

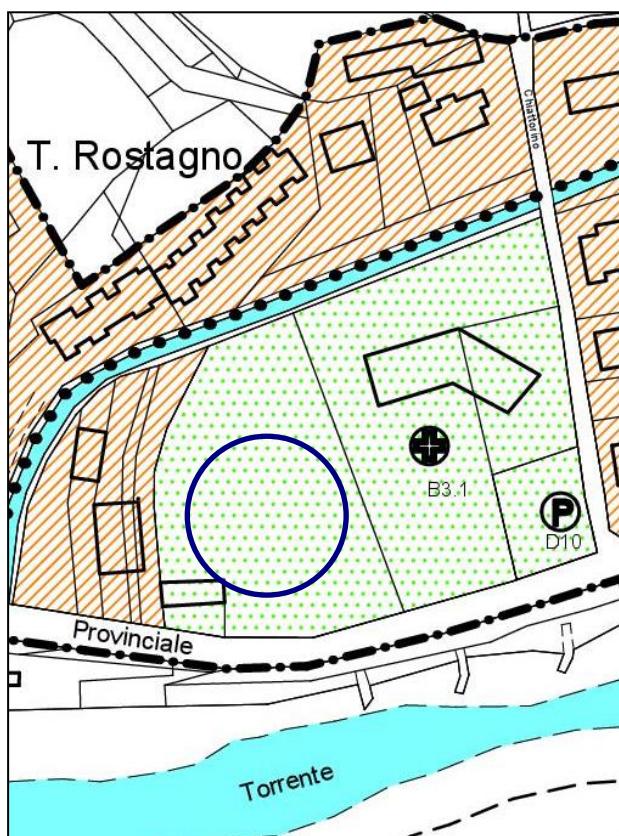
	VP 9/2019	VP 10/2025
SP Istruzione	2.470	2.470
SP Interesse Comune	26.572	27.102
SP Verde	32.515	32.515
SP Parcheggio	18.373	18.373
totale	79.930	80.460

Obiettivi compatibilità con: sistema insediativo, sistema infrastrutturale, inserimento paesaggistico, anti inquinamento, connessione ecologica atta a ridurre o contrastare la frammentazione ambientale.

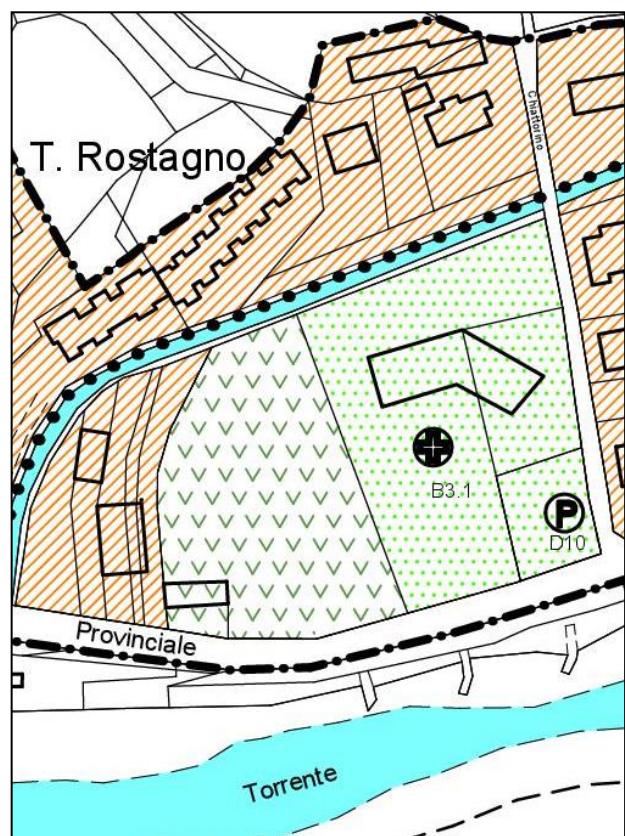
Tale riconoscimento di situazione in atto consente il trasferimento della quantità di servizi nella zona del concentrico, a fianco del torrente Varaita, per permettere la realizzazione del progetto già in fase di studio di prefattibilità tecnico economica (oggetto 1).

La Variante riguarda ambiti limitati e già interessati da previsioni urbanistiche previgenti e dunque già infrastrutturati.

SITUAZIONE ATTUALE P.R.G.



VARIANTE PARZIALE 10/2025



CARTA DI SINTESI E GEOLOGICA



CLASSIFICAZIONE ACUSTICA vigente



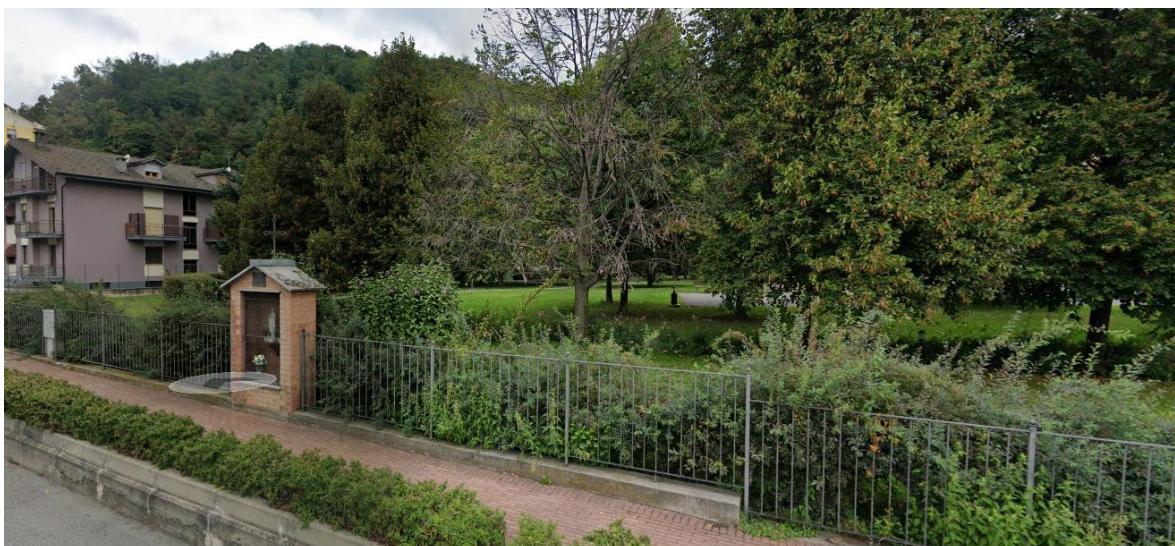
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Vista complessiva dell'area



Dettaglio dell'area



Verifica di compatibilità ambientale

Coerenza Esterna interazioni, indifferenza o la non coerenza con le aree sensibili precedentemente individuate, sulla base del quadro analitico, confrontando indirizzi, direttive e prescrizioni.

Il PPR e il PTP individuano l'area oggetto della presente Variante come m.i.6 aree prevalentemente residenziali, area insediata, area prevalentemente residenziale; inoltre tutta la zona è riconosciuta come area di montagna e all'interno della zona fluviale allargata. Trattasi di una zona inedificata, di giardino privato, a margine di una strada provinciale, dove non sono quindi riconosciute particolari valenze o componenti paesaggistiche.

Non vi sono interazioni a livello sovracomunale con particolari prescrizioni.

L'area è interna all'abitato, non avendo quindi ricadute su comuni limitrofi.

Coerenza Interna interazioni, indifferenza o la non coerenza su: struttura PRG vigente, classificazione geologica e acustica, consumo e trasformazione suolo, paesaggio e patrimonio culturale, componenti ambientali, funzionalità delle reti infrastrutturali ed ecologiche

La modifica è coerente con l'impostazione strutturale del PRG in quanto si riconosce una situazione in atto individuando la zona come verde privato pertinenziale della casa di riposo, permettendo altresì di trasferire la quantità di servizi nel concentrico per permettere la realizzazione del progetto previsto al punto 1.

La modifica della destinazione d'uso delle aree appare in ogni caso in linea con il Piano vigente in quanto si mantiene la superficie a verde permeabile.

La zona rientra nella classe geologica II.

Per quanto riguarda la classe acustica, in classe 3.

Sovrapposizione Aree Sensibili e Uso del Suolo

L'area non ricade in vincolo idrogeologico. Ricade invece nei 150 metri della fascia fluviale del torrente Varaita, ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. 42/04 smi.

Alternative eventuali possibili alternative fino a considerare l'opzione zero

L'opzione zero, quella del mantenimento della situazione in essere, non viene presa in considerazione in quanto l'amministrazione intende portare a compimento la realizzazione del progetto "Il giardino delle Miniere"- parco ludico esperienziale che ha partecipato al bando "Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli comuni" e pertanto è necessario un trasferimento di superficie di servizi. Allo stesso tempo non si mantiene l'area a servizi in quanto trattasi di un parco ad uso esclusivo della casa di riposo e quindi non aperto a tutti come potrebbe essere un verde pubblico.

Impatti significativi (+) positivi (-) negativi (=) irrilevanti o indifferenti

Gli impatti derivanti dall'intervento possono essere:

- principale (+) riconoscimento della situazione attuale di parco a servizio della casa di riposo
- secondari (=) mantenimento dell'area a verde;
- cumulativi e sinergici (=) mantenimento del parco della casa di riposo;
- breve termine (=) immediatamente attuabile
- irreversibili (+) non prevista edificazione

Effetti e Potenziali Ricadute su Componenti Ambientali

(+) positivi (-) negativi (=) irrilevanti o indifferenti

- consumo di suolo* (+) area a verde privato
- trasformazioni contesto ambientale* (=) non prevista edificazione
- destinazione d'uso* (=) area a uso di servizio pubblico
- riqualificazione insediativa* (=) mantenimento del parco privato
- perdita di permeabilità* (=) area permeabile esistente
- salute delle persone* (=) mantenimento dell'area a verde
- integrazione funzionale accessibilità* (=) accessi e viabilità esistenti
- servizi reti ed impianti* (=) reti esistenti
- inquinamento* (=) non previsto alcun inquinamento trattandosi di area privata a verde
- biodiversità* (=) area nel concentrico dove non è presente un particolare ecosistema con conseguente perdita di valori ecosistemici.
Mantenimento della situazione in essere

specificità l'area a verde privato consente di mantenere la destinazione del parco a servizio della casa di riposo

Azioni - Misure di Minimizzazione, Mitigazione e Compensazione disegno urbano, tipologia, normativa, modalità SUE Convenzione. Descrizione delle misure previste

Non si prevedono specifiche misure di compensazione e mitigazione, data la natura dell'intervento.

8. Consumo di suolo

Il consumo di suolo urbanizzato per il comune di Venasca, secondo i dati della Regione Piemonte, è di 72 ha, circa il 3,53% della superficie territoriale.

La cartografia regionale evidenzia con colore rosa il consumo di suolo urbanizzato (CSU).

Il 3% del CSU risulta essere 21.600 mq.

Il riferimento quantitativo per il contenimento del consumo per le trasformazioni urbanistiche è il Piano Territoriale Regionale, Direttive dell'art. 31, comma 9 e 10, delle Norme di Attuazione del PTR. In assenza di definizioni di soglie da parte del Piano Territoriale Provinciale, la previsione di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai comuni per ogni quinquennio non può superare il 3% della superficie urbanizzata esistente.

Come specificato nell'allegato 2 della DGR 2-6683 del 04.04.2023, il dato di riferimento per l'applicazione della direttiva di cui al comma 10 dell'art.31 delle NdA del PTR è quello riportato nel fascicolo "Monitoraggio del Consumo di Suolo in Piemonte 2015".

Pertanto per il comune di Venasca quindi il dato da considerarsi è di 72 ha, circa il 3,52 % della superficie territoriale.

Ci troviamo nel quinquennio 2021-2026: durante tale periodo sono state approvate due varianti semplificate che non hanno modificato il dato del consumo di suolo in quanto insistenti su zone già individuate come edificabili dal PRG vigente e di interesse pubblico.



Stralcio mappa consumo di suolo 2023, Arpa Piemonte

La cartografia regionale evidenzia con colore rosa il consumo di suolo urbanizzato (CSU).

Gli interventi previsti dalla presente Variante interessano porzioni di aree già riconosciute come urbanizzate.

Si specifica inoltre che, come riportato nella DGR 34-1915 del 27.07.2015, *"sono escluse dal computo del consumo di suolo le aree destinate ad attrezzature pubbliche e di uso pubblico, di cui all'art. 21 e 22 della LR 56/77 sm"*.

Pertanto trattandosi di una destinazione di uso pubblico (ogg.1) e di una trasformazione di area già riconosciuta, tra l'altro a verde privato (ogg.2), non devono conteggiarsi come consumo di suolo.

9. Relazione di Sintesi

Lo scopo della verifica di assoggettabilità alla VAS è di analizzare i probabili effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione degli interventi, puntualmente individuati, della Variante, per valutare: obiettivi per una valutazione di compatibilità, effetti diretti ed indotti per una valutazione di controllo sulle reali conseguenze degli interventi, alternative eventuali, azioni, compatibilità.

La Relazione di Sintesi, con tali premesse, si pone quindi come presupposto per la partecipazione e la consultazione dei soggetti ambientalmente interessati, per la conseguente integrazione dei pareri, che motivano l'esclusione dell'assoggettabilità o la necessità di proseguire il processo VAS con la predisposizione del Rapporto Ambientale e del Piano di monitoraggio, da sottoporre al dell'Organo Tecnico per la determinazione di merito.

I possibili effetti negativi possono essere limitati, compensati e mitigati con precisi criteri e condizioni da inserire nell'assetto normativo e cartografico della Variante.

Interventi soggetti a procedura di VIA.

Non sono previsti in Variante interventi soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale.

Realizzazione di nuovi volumi o di nuove superfici utili lorde.

La variante prevede una modifica ad aree già individuate dal PRG come residenziali di completamento e di verde privato, con la demolizione dei fabbricati insistenti sui lotti e nuova realizzazione di spazi per varie attività, con una superficie coperta molto contenuta.

Variazioni e/o riduzione della tutela relativa ai beni paesistici prevista dallo strumento urbanistico o delle misure di protezione ambientale derivanti da disposizioni normative.

L'attuazione degli interventi in Variante non comporta modifiche al sistema delle tutele ambientali. Non produce infatti: effetti significativi o sensibili; modifiche comportanti variazioni ad ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi; coinvolgimento di aree vincolate ai sensi degli art. 136, 142 e 157 del D.Lgs. 42/2004; ragionevoli alternative nell'ambito localizzativo entro il perimetro dell'abitato.

Incidenza sulla tutela esercitata ai sensi dell'art. 24.

Gli interventi avvengono al di fuori del centro storico. Non si prevedono interventi nel centro storico né su edifici vincolati ai sensi dell'art. 24 LR56/77 smi.

Variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente.

Gli interventi previsti in Variante, per la dimensione e per il rispetto delle norme in vigore, non producono conseguenze di modifica dell'assetto territoriale comunale.

Variazioni per edifici e ambiti territoriali sottoposti a vincolo idrogeologico – RD 3267/1923

Gli interventi non ricadono nella zona comunale sottoposta a vincolo idrogeologico.

Variazioni al sistema infrastrutturale e viabile

Non si prevedono modifiche al sistema viabile comunale.

Interdisciplinarità tra la zonizzazione acustica e la destinazione urbanistica

Non si prevedono trasformazioni di salti di classi incompatibili.

Variazioni di Normativa

Si aggiornano le tabelle delle aree di intervento.